

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza [PTPCT] 2022/2024 - Città Metropolitana di Torino

1. Premessa e quadro normativo.

1.1 La cornice normativa nazionale.

1.2 La cornice normativa europea.

1.3 PNRR - la cornice amministrativa interna.

2 PTPCT CMT0 2022 – 2024.

2.1 Strategia di prevenzione della CMT0: soggetti , ruoli e responsabilità.

3. Coordinamento tra strumenti di programmazione.

3.1 Coordinamento con il PIAO – Sezione 2 Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione – Sottosezione di programmazione Rischi Corruttivi e trasparenza.

3.2 Sistema del controllo successivo.

4. Analisi del contesto esterno.

5. Analisi del contesto interno.

6. La mappatura dei processi.

6.1 Identificazione, analisi e valutazione del rischio.

6.2 Trattamento del rischio.

6.2.1 Codice di Comportamento

6.2.2 Il conflitto di interessi.

6.2.3 Cause di inconferibilità ed incompatibilità.

6.2.4 Autorizzazione e conferimento incarichi extra istituzionali ai dipendenti.

6.2.5 Divieti post employment [*pantouflage*].

6.2.6 Rotazione del personale.

6.2.7 Tutela del dipendente che segnala illeciti [*Whistleblowing*].

6.2.8 L'impianto anticorrittivo e la trasparenza nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla Città Metropolitana di Torino.

6.2.9 Rotazione straordinaria.

6.2.10 Formazione.

7. Antiriciclaggio.

8. Monitoraggio.

9. Sezione Trasparenza: aggiornamento, monitoraggio e controllo.

ALL. A MAPPATURA PROCESSI E PROCEDIMENTI PER AREE DI RISCHIO.

ALL. B SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE – ELENCO OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE.

1. Premessa e quadro normativo.

Affrontare in modo efficace e coordinato i temi della trasparenza e dell'integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione appare sempre più importante ed urgente, sia in relazione alle richieste della Comunità internazionale sia alla luce del contesto nazionale caratterizzato, in materia di anticorruzione, da un alveo normativo estremamente dinamico congiunto ad un momento storico post pandemico caratterizzato dalla *messa a terra* del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR], vale a dire del disegno strategico individuato dall'Italia per intraprendere un percorso di sviluppo durevole e sostenibile basato sulla modernizzazione della Pubblica Amministrazione, sul rafforzamento del sistema produttivo e sul potenziamento del welfare e dell'inclusione sociale. Un disegno di lungo periodo, da attuarsi tuttavia in tempi relativamente brevi [cinque anni], che determina fisiologiche complessità di natura amministrativa, tecnica e di contesto comportando, necessariamente, la partecipazione attiva di tutto il sistema istituzionale e dell'apparato amministrativo nelle sue diverse articolazioni, compreso quello della Città Metropolitana di Torino.

Alla data di adozione del presente Piano le principali fonti normative di riferimento in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza sono rappresentate:

- dalla Legge n. 190/2012 e s.m.i.;
- dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e s.m.i., il cui impianto è stato rivisitato dal Decreto Legislativo n. 97/2016;
- dal Decreto Legislativo n. 39/2013 e s.m.i.;
- dal D.P.R. n. 62/2013 e s.m.i.;
- dalla Deliberazione Anac n. 1064 del 13.11.2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione [PNA 2019];
- dagli *Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*, documento approvato dal Consiglio dell'Anac in data 2.02.2022.

In particolare, attraverso l'adozione del Piano Nazionale Anticorruzione [PNA 2019], di cui alla richiamata Deliberazione n. 1064 del 13.11.2019, l'Anac ha inteso consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo, con l'obiettivo di fornire uno strumento di lavoro organico per chi è chiamato a sviluppare ed attuare le misure preventive semplificando il quadro regolatorio e agevolando il lavoro delle Amministrazioni.

Si conferma l'importanza che il PTPCT venga contestualizzato all'Amministrazione non costituendo oggetto di standardizzazione.

Si ribadisce come il PTPCT non debba essere considerato un documento *direzionale*, al contrario il coinvolgimento della tecnostuttura è decisivo per la qualità del Piano stesso e l'efficacia delle misure preventive.

Viene sottolineata la centralità della formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche afferenti al rischio corruttivo, sì da favorire la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti pubblici in ottica di prevenzione della corruzione.

L'elemento, forse, più impattante è l'Allegato 1 al PNA 2019 [*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*] attraverso cui l'Anac ha ritenuto di aggiornare gli approcci di gestione del rischio corruttivo con un documento che, facendo riferimento ai principali standard internazionali di *risk management*, sostituisce l'allegato 5 del PNA 2013.

1.1 La cornice normativa nazionale.

Il quadro normativo nazionale in materia di anticorruzione, per come evidenziato anche dall'Anac negli *Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022* approvati in data 2.02.2022, è allo stato [aprile 2022] ancora estremamente dinamico.

Ritenuta l'opportunità di raggugliare in merito, il Decreto Legge n. 80/2021, convertito con Legge n. 113/2021, recante *Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR]*, nel perseguire l'obiettivo di integrazione dei flussi di programmazione degli Enti Pubblici, prevede e disciplina, in particolare all'articolo 6, il **Piano Integrato di Attività e**

Organizzazione [PIAO] prevedendone la durata triennale e l'aggiornamento annuale. Circa i contenuti, il PIAO deve organicamente definire *gli obiettivi programmatici e strategici della performance ex D. Lgs. n. 150/2009 [Piano Performance], la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo anche mediante il ricorso al lavoro agile [POLA], gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione di quelle interne [Piano dei Fabbisogni del Personale], l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare annualmente, le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere e a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni da parte di cittadini ultrasessantacinquenni e con disabilità* nonché, per la parte di precipuo interesse del presente PTPCT, **gli strumenti per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa e per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione.**

In relazione, invece, al profilo prettamente temporale, il comma 4 dell'articolo 6 del Decreto Legge n. 80/2021 [convertito con Legge n. 113/2021] identificava, nell'originaria formulazione, quale termine di pubblicazione del PIAO e degli afferenti aggiornamenti il 31 gennaio di ogni anno.

Per effetto dei commi 5 e 6 del medesimo articolo 6 si è in attesa di uno o più D.P.R. [adottati ai sensi dell'art. 17 comma 2 della Legge n. 400/1988 previa intesa in sede di Conferenza Unificata ai sensi dell'art. 9 comma 2 del D. Lgs. n. 281/1997] che individuino ed abrogino gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO [ivi compreso il PTPCT], e che il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri [previa intesa in sede di Conferenza Unificata ex art. 9 comma 2 del D. Lgs. n. 281/1997] adotti un Piano tipo quale strumento di supporto alle Amministrazioni.

Il Decreto Legge n. 228 del 30 dicembre 2021, recante *Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*, convertito con Legge n. 15/2022, ha apportato modificazioni al Decreto Legge n. 80/2021 proprio in tema di PIAO, per effetto delle quali entro il 31 marzo 2022 sono individuati ed abrogati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO nonché adottato [con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione] un Piano tipo.

Sempre per effetto del Decreto Legge n. 228 del 30 dicembre 2021, come convertito, in sede di prima applicazione il PIAO è adottato entro il 30 aprile 2022.

Sullo schema di regolamento di delegificazione, avente ad oggetto l'abrogazione e/o la modifica soppressiva o sostitutiva di disposizioni vigenti nelle materie da convogliare nel PIAO compresa, per quanto di puntuale interesse, la prevenzione della corruzione e la trasparenza ex Legge n. 190/2012 e s.m.i., la Conferenza Unificata e il Consiglio di Stato hanno posto l'accento su taluni rilievi finalizzati ad una sua riformulazione integrata con il Decreto Ministeriale di cui all'art. 6 comma 6 del Decreto Legge n. 80/2021, sui quali si è peraltro soffermata anche la Commissione Permanente del Senato [Resoconto sommario n. 331 del 05.04.2022 al quale si rinvia integralmente] osservando, all'ultimo punto, che *sarebbe opportuno prevedere nel primo provvedimento utile una proroga del termine per la prima adozione del PIAO.*

1.2 La cornice normativa europea.

Come noto, la crisi determinata dalla pandemia ha portato il Governo Italiano a presentare alla Commissione Europea, il 30 aprile 2021, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR], composto da progetti di riforma e di investimento ed articolato in sei [6] Missioni.

Ha quindi preso avvio, come previsto dagli artt. 19 e 20 del Regolamento Ue 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, la fase di valutazione a cura della Commissione e successivamente del Consiglio dell'Unione Europea.

Gli esiti di questo processo valutativo si compongono di tre documenti: l'analisi tecnica del Piano Italiano, la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Ue n. 10160/2021 che ha cristallizzato la valutazione positiva formulata dalla Commissione sul PNRR italiano e, infine, l'allegato a tale decisione di esecuzione nella cui sezione 2 si è posto l'accento su un *costo totale stimato del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia pari a 191 499 177 889 miliardi di Euro.*

L'adozione della decisione di esecuzione ha, di fatto, dato avvio alla fase di attuazione del PNRR e diversi sono stati gli atti [norme primarie e secondarie] emanati in questi ultimi mesi per consentire alle Amministrazioni titolari dei progetti di disporre di un quadro regolatorio certo e utile al tempestivo avvio delle azioni del Piano.

E' evidente come la gestione di un così ingente ammontare di risorse finanziarie abbia imposto la definizione di un chiaro *meccanismo di governance* per poter efficacemente attuare le previsioni del Regolamento Ue 2021/241.

Provvedimenti chiave in tal senso sono il Decreto Legge n. 77 del 31 maggio 2021 [recante *Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*], convertito con modificazioni dalla Legge n. 108 del 29.07.2021, e le *Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle Amministrazioni Centrali titolari di interventi del PNRR*.

Più puntualmente, gli articoli 7 e 8 del Decreto Legge n. 77/2021 [convertito con Legge n. 108/2021] sono volti, rispettivamente, a definire il meccanismo di controlli sull'attuazione del PNRR attraverso la definizione di strutture deputate a controllo/audit/anticorruzione e trasparenza e a dettare disposizioni per il coordinamento della fase attuativa, l'articolo 9 pone altresì in capo agli Enti Territoriali coinvolti nella *governance* del PNRR obblighi di tracciabilità e documentazione.

La Ragioneria Generale dello Stato ha fornito alle Amministrazioni, attraverso l'Allegato 1 alla Circolare n. 9 del 10.02.2022 recante *Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo*, indicazioni operative per la corretta impostazione del meccanismo in discussione.

La descritta ricognizione per rimarcare l'esigenza di un efficace coordinamento che possa garantire il migliore perseguimento degli obiettivi di prevenzione della corruzione, sia in termini generali che con mirato riferimento al percorso attuativo ed operativo del PNRR in corso di definizione.

1.3 PNRR - La cornice amministrativa interna.

Opportuna appare, a fotografare lo stato dell'arte al mese di aprile 2022, una ricognizione provvedimentale interna afferente al tema del PNRR.

Con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 190 del 30.12.2021, al fine di dare impulso al sistema di *governance* territoriale per l'attuazione degli interventi relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR], è stato approvato un Protocollo di Intesa con Città di Torino, Regione Piemonte, Politecnico di Torino e Università degli Studi di Torino avente ad oggetto la collaborazione istituzionale orientata all'adozione di modalità concordate e condivise per la piena attuazione delle opportunità derivanti dal PNRR, dal Piano nazionale per gli investimenti complementari e da tutti gli altri programmi comunitari di interesse.

Con il successivo Decreto n. 2 del 18.01.2022:

- è stata approvata la Tabella di Ripartizione dalla quale risulta il processo di determinazione delle Linee di Finanziamento;
- sono state ripartite le risorse in due Linee di Finanziamento, la Linea A determinata nella misura di €.113.395.160,11 cui concorre la Città di Torino, la Linea B determinata nella misura di €. 120.552.757,89 cui concorrono tutti gli altri Comuni [singoli o associati] o loro Unioni dell'Area Metropolitana di Torino;
- è stato approvato il Disciplinare per l'individuazione dei Progetti Integrati di Rigenerazione Urbana presentati dalla Città di Torino e dai Comuni, singoli o associati, o dalle Unioni di Comuni dell'Area Metropolitana, di importo non inferiore a 50 milioni di Euro ciascuno, finalizzati all'attuazione della M5C2 – Investimento 2.2 PNRR *Infrastrutture Sociali, Famiglie, Comunità e Terzo Settore*, atto a regolare il procedimento di ammissione, negoziazione ed individuazione delle Proposte Progettuali;
- è stata demandata al Direttore Generale la nomina di una Commissione Tecnica, nonché la gestione del processo di individuazione dei progetti attraverso il supporto del Dipartimento Sviluppo Economico.

Con il Decreto n. 19 del 17.02.2022:

- sono state approvate e verbalizzate le risultanze della Commissione Tecnica;
- è stato disposto l'avvio di un ulteriore procedimento di negoziazione conclusivo, articolato sugli ambiti territoriali che si sono aggregati nella prima fase di presentazione delle proposte progettuali, al fine di consentire agli enti capofila la rimodulazione degli interventi proposti alla luce delle seguenti linee strategiche coerenti, oltre che con la Missione 5 del PNRR, anche con il Piano Strategico Metropolitan 2021 – 2023: *disagio*

abitativo/spazi di aggregazione ed inclusione.

Con il Decreto n. 33 del 21.03.2022:

- sono state approvate le risultanze della Commissione Tecnica che hanno condotto all'individuazione dei Piani Urbani Integrati a valere sulle risorse del PNRR, dando atto che *PIU – Piano Integrato Urbano* della Città di Torino individua come unico Soggetto Attuatore la medesima Città di Torino, mentre per *Torino Metropoli Aumentata – abitare il territorio* sono previsti diversi Soggetti Attuatori rispetto ai quali la Città Metropolitana di Torino dovrà svolgere un ruolo di coordinamento e supporto generale attraverso la sottoscrizione di uno specifico accordo di programma.

Con Decreto del Sindaco Metropolitanano n. 37 del 23.03.2022:

- è stato approvato lo schema delle due Convenzioni da sottoscrivere tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e la Città Metropolitana di Torino nell'ambito del *Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare [PINQuA]* per le proposte *RICAMI – ID 219* e *Residenza – Resilienza ID 220*;
- si è dato atto che si provvederà all'approvazione e alla sottoscrizione della Convenzione tra la Città Metropolitana di Torino [Soggetto Beneficiario] e i Soggetti Attuatori degli interventi al fine di disciplinare le modalità di cooperazione e i rispettivi obblighi e responsabilità.

In riferimento al percorso di attuazione del PNRR e all'articolazione dello stesso nell'apparato amministrativo della Città metropolitana di Torino, in applicazione di quanto previsto dagli articoli 7, 8, e 9 del D.L. n. 77/2021 [convertito con L. n. 108/2021], i quali intendono definire il meccanismo di controlli sull'attuazione del PNRR attraverso la creazione di strutture deputate, anche nel contesto degli Enti territoriali, a specifiche attività di controllo ed audit, il Presidio Anticorruzione ha richiesto alla Direzione Generale, con nota prot. n. 00044246 del 30.03.2022, di conoscere, in ottica di sinergia delle funzioni amministrative e dei processi, la definizione della Struttura/Unità sopra richiamata per il coordinamento delle fasi attuative delle Misure riconducibili al PNRR, nonché i processi interessati all'attuazione del PNRR [attualmente gestiti dalla Direzione Generale e dalle altre Direzioni] con identificazione, secondo lo schema dell'Allegato Mappatura al presente PTPCT, dei fattori abilitanti il rischio corruttivo, del grado di rischio, della Direzione e dell'Unità Organizzativa competente alla gestione degli stessi e delle misure preventive poste a contrasto di potenziali eventi corruttivi.

La Direzione Generale ha fornito riscontro con comunicazione prot. n. 00048818 del 08.04.2022 ritenendo, per quel che riguarda il primo punto della richiesta, l'attuale assetto macro – organizzativo dell'Ente già idoneo a gestire le attività connesse ai finanziamenti PNRR risultando, pertanto, non necessario costituire una Unità Dirigenziale specifica.

In questo contesto, una importante indicazione è pervenuta il 10 febbraio 2022 dalla Ragioneria Generale dello Stato che ha pubblicato le *Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*; la circolare fornisce informazioni ed elementi utili per una corretta impostazione dell'assetto organizzativo e procedurale. La circolare contiene anche allegati tecnici e operativi *utili per l'elaborazione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo*. In particolare, l'Allegato 2 [*Elementi salienti della proposta di sistema di gestione e controllo dell'amministrazione centrale titolare di interventi del PNRR Italia*] individua i passaggi da non tralasciare nella costruzione di tale sistema di gestione e controllo che dunque devono essere tenuti in primo piano per un corretto dimensionamento organizzativo. Vero è che tali istruzioni sono rivolte alle amministrazioni centrali, ma si ritiene, tuttavia, di potere tradurre i principi generali ivi presenti all'interno dell'Ente.

Si individuano tre livelli di gestione:

1) Cabina di regia di cui fanno parte il Sindaco Metropolitanano, il Vicesindaco e i Consiglieri Delegati coinvolti, la Direzione generale, il Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico, il Dirigente della Direzione Comunicazione e Rapporti con i cittadini e i territori. La cabina di regia mantiene sotto costante controllo lo stato di attuazione dei fondi PNRR complessivamente assegnati o gestiti dalla Città Metropolitana di Torino, individua le linee di indirizzo di fondo e si relaziona con la Cabina di regia comunale [*Together*] nella quale sono presenti rappresentanti tecnici della Città di Torino, Regione Piemonte, Università di Torino e Politecnico di Torino;

2) Cabina di regia tecnica interna della quale fanno parte la Direzione generale, i Dirigenti del Dipartimento Ambiente - Sviluppo Economico e Sociale - Territorio Viabilità Edilizia , i Dirigenti delle Direzioni Programmazione e Monitoraggio OO.PP. - Finanza e Patrimonio – Integrazione Processi Contabili - Centrale Unica Appalti e Contratti - Comunicazione e Rapporti con i cittadini e i territori. La cabina di regia tecnica si assume la piena responsabilità del raggiungimento degli obiettivi di realizzazione del PNRR, nei tempi indicati, compresa l'individuazione delle possibili automazioni e semplificazioni dei processi interni ed il miglioramento nella gestione dei flussi informativi, con particolare attenzione alla gestione del *dato*, definisce la mappatura degli interventi ed il relativo cronoprogramma delle fasi e dei tempi di realizzazione, monitora, ad intervalli regolari, lo stato di avanzamento procedimentale, fisico e finanziario dei singoli progetti di competenza delle diverse Direzioni, anche con riguardo alla sostenibilità finanziaria dei progetti per l'intero orizzonte temporale di durata, definisce inoltre l'impatto dei progetti previsto sulla comunità amministrata e gli indicatori di risultato attesi.

3) Si intende inoltre costituire uno specifico **gruppo di lavoro interdipartimentale operativo**, diretto dal Dirigente della Direzione Programmazione e Monitoraggio OO.PP., beni e servizi nel quale inserire un team di Funzionari altamente specializzati [provenienti da diverse Direzioni] che costituiranno il riferimento, per tutte le Direzioni dell'Ente impegnate nell'attuazione del PNRR, delle fasi di controllo, monitoraggio e rendicontazione. Tale unità specializzata dovrebbe svolgere anche tutte le funzioni di audit di primo livello [garantendone la terzietà, come prescritto dalla normativa applicabile al PNRR], sia nei confronti dei Soggetti Attuatori interni che di quelli esterni all'Ente.

E' importante precisare che i finanziamenti PNRR hanno un impatto organizzativo [anche ai fini anticorrittivi] **differenziato** a seconda del ruolo della Città Metropolitana e della tipologia di finanziamento cui fare riferimento.

Premesso che la Città Metropolitana risulta un attore fondamentale per l'attuazione del PNRR, sia nella sua funzione di *regolatore di mercato*, nel caso ad es. delle autorizzazioni ambientali, sia nell'attuazione di specifica progettazione, dove la CmTO risulta potenziale gestore sia della tipologia di progetto c.d. **a titolarità**, ossia la modalità di attuazione diretta, sia in quelli **c.d. a regia**.

Nel primo caso la CmTO opera direttamente in veste di **Soggetto attuatore**, quale titolare del progetto incluso all'interno dell'investimento; è quindi responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla sua realizzazione, compresi, ad esempio, l'espletamento della procedure di gara, inclusi gli affidamenti diretti nei confronti di enti in house, oltre ad essere responsabile delle attività connesse alla gestione, al monitoraggio, al controllo amministrativo ed alla rendicontazione delle spese sostenute durante le fasi di attuazione.

Nel secondo caso, invece, i progetti rientrano nella titolarità di altri soggetti pubblici che vengono selezionati secondo le modalità e gli strumenti amministrativi ritenuti più idonei dall'Amministrazione [es.: avvisi pubblici, manifestazioni di interesse, ecc.], in base alle caratteristiche dell'intervento da realizzare e in linea con quanto indicato all'interno del PNRR.

In questo secondo contesto la Città Metropolitana di Torino ha partecipato ai bandi per la missione M5C2 - componente C2 - investimento 2.3 - Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare [PINQUA] ed ai Piani urbani integrati, Missione 5, Componente 2, Investimento 2.2.

In entrambi i casi i progetti sono stati selezionati attraverso una manifestazione di interesse [procedura concertativo - negoziale] alla quale dovrà poi seguire una formalizzazione dell'intesa secondo lo strumento ritenuto più idoneo [Accordo/Convenzione/Protocollo d'Intesa, secondo una delle modalità previste dalla legge], contenente la descrizione degli obiettivi e delle modalità di collaborazione tra i soggetti coinvolti.

Con riferimento alle fasi dei processi di **controllo, monitoraggio e rendicontazione** la Direzione Generale ha ritenuto di individuare le seguenti Direzioni responsabili [quali *owner* dei processi], tenendo conto della tipologia di finanziamento:

PNRR/Processo	Soggetto Attuatore	Progetto a regia [PINQuA]	Progetto a regia [PUI]
Controllo	Direzione RA2/Direzioni interessate	Comuni attuatori interventi, verifica CMTo su rispetto procedure	Comuni attuatori interventi, verifica CMTo su rispetto procedure
Monitoraggio	Direzione RA2	Dipartimento SA0	Dipartimento SA0
Rendicontazione	Direzione RA2/Direzioni tecniche	CMTo/Comuni attuatori interventi	Comuni attuatori interventi, verifica CMTo

con riferimento al sistema di gestione del rischio ha ritenuto che, almeno per quanto attiene ai processi in qualità di **Soggetto Attuatore**, i rischi siano sostanzialmente i medesimi, già mappati, che riguardano i finanziamenti di terzi, interessando così tutta la filiera procedimentale programmazione – progettazione – gara - esecuzione del contratto.

Diversamente, quando la CmTo agisce da Soggetto Beneficiario e/o da soggetto che si limita ad individuare progetti da ammettere al finanziamento l'operatività [ed i conseguenti rischi] si sposta in capo ai Soggetti Attuatori [i Comuni del territorio nel nostro caso] ed il ruolo di CmTO diventa di verifica e controllo sugli atti portati avanti da questi soggetti. In tali casi, certamente si pone l'esigenza di una nuova e diversa analisi del rischio corruttivo, che porta ad identificare il principale fattore abilitante nella sovrapposizione fra decisioni politiche e prerogative amministrative. Per questo motivo, nella gestione dei progetti collegati ai Piani Urbani Integrati, è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro interno tecnico all'Ente [Commissione presieduta dal Direttore Generale della quale hanno fatto parte, oltre all'allora Segretario Generale, anche i Dirigenti del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale, due Dirigenti del Dipartimento Territorio, Viabilità ed Edilizia, un Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico ed il Dirigente della Direzione Integrazione Processi Finanziari e Contabili] che ha avuto il compito, sulla base degli indirizzi politici forniti, di analizzare le manifestazioni di interesse pervenute dai Comuni ed individuare le aggregazioni territoriali e tematiche, compatibili con l'obiettivo della Missione, al fine di individuare i progetti di rigenerazione urbana da ammettere al finanziamento. Analogamente, sia pure in modo più semplificato, si è proceduto per i PinQua.

Il Dipartimento Sviluppo Economico [SA0] dell'Ente, in riferimento al Programma PINQuA – qualità dell'abitare finanziato dall'Unione Europea a valere sui fondi del PNRR, ha sottoposto all'attenzione del Presidio Anticorruzione la bozza di accordo da sottoscrivere tra la Città Metropolitana di Torino [Soggetto Beneficiario] e i diversi Soggetti Attuatori per la parte afferente, in particolare, alla prevenzione delle frodi e lotta alla corruzione. La bozza di Convenzione, che ha la finalità di disciplinare le modalità di cooperazione e i rispettivi obblighi e responsabilità, ha imposto, per il tema di interesse che è quello della prevenzione di frodi ed eventi variamente corruttivi, di attenzionare il ruolo di Soggetto Beneficiario rivestito dal nostro Ente e i correlati obblighi.

In data 05.04.2022, a seguito di disamina del documento, è stata suggerito l'inserimento nel contesto dell'articolo 4 della seguente previsione.. *il Soggetto Beneficiario si impegna ad assicurare, nell'ambito degli adempimenti di propria competenza, l'adozione di misure adeguate in materia di prevenzione dei conflitti di interesse, delle frodi e della corruzione in genere attraverso lo strumento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza [PTPCT] e l'approccio metodologico della mappatura dei processi, dei rischi corruttivi e delle misure a relativo presidio e contrasto.* Ai fini della mappatura è stato, altresì, suggerito di scomporre gli obblighi di cui all'articolo 4 della bozza individuando i processi da gestire [a titolo esemplificativo trasferimento ai Soggetti Attuatori della quota di finanziamento ricevuto dal MIMS (comma 1 art. 4); supporto ai Soggetti Attuatori nell'iter di approvazione degli interventi (comma 2 art. 4 punto 1); coordinamento ai Soggetti Attuatori nell'iter di approvazione degli interventi (comma 2 art. 4 punto 1); supporto ai Soggetti Attuatori nell'iter di attuazione degli interventi (comma 2 art. 4 punto 1); coordinamento ai Soggetti Attuatori nell'iter di attuazione degli interventi (comma 2 art. 4 punto 1); controllo sulla realizzazione degli interventi (comma 2 art. 4 punto 2); verifica inadempienze in capo ai Soggetti Attuatori (comma 2 art. 4 punto 2);

comunicazione al Ministero del conseguimento di target, milestone, DNSH e rendicontazione delle spese (comma 2 art. 4 punto 3); monitoraggio al Ministero circa il conseguimento di target, milestone, DNSH e rendicontazione delle spese (comma 2 art. 4 punto 3); rendicontazione di risultato al Ministero circa il conseguimento di target, milestone, DNSH e rendicontazione delle spese (comma 2 art. 4 punto 3); comunicazione ai Soggetti Attuatori dell'accettazione di modifiche e prescrizioni adottate pervenute dal Ministero (comma 2 art. 4 punto 4); predisposizione dei pagamenti nei limiti della effettiva disponibilità di cassa (comma 3 art. 4)]. Assumendo a base di partenza il processo e le sue fasi, si è suggerito di procedere, seguendo lo schema dell'Allegato Mappatura al presente PTPCT, alla descrizione e rappresentazione della declaratoria dei rischi corruttivi [o fattori abilitanti il rischio], del grado di rischio, della Direzione responsabile del processo e dell'attuazione delle misure preventive, delle misure a prevenzione del rischio e della tempistica attuativa.

2. PTPCT CMT0 2022 – 2024.

Nel PNA 2019 sono evidenziati alcuni aspetti innovativi che connotano il sistema di gestione del rischio corruttivo:

l'analisi del contesto, per la quale l'acquisizione dei dati rilevanti non deve essere fine a se stessa ma deve condurre ad una interpretazione degli stessi ai fini di rilevazione del rischio corruttivo [comprensione delle aree di rischio da esaminare prioritariamente, identificazione di nuovi eventi rischiosi, elaborazione di misure preventive specifiche];

la mappatura dei processi, requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure preventive che incide sulla qualità complessiva dell'impianto di gestione del rischio, strumento che si snoda lungo una tappa **identificativa**, una **descrittiva** [individuazione delle fasi del processo] e una **rappresentativa** [da attuarsi in forma tabellare o attraverso diagramma];

la valutazione del rischio, in riferimento alla quale l'Anac suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza;

il trattamento del rischio, per il quale non ci si deve limitare a proporre delle misure astratte bensì progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli coerenti con priorità rilevate e risorse disponibili;

il monitoraggio [sia dell'attuazione che dell'efficacia delle misure di trattamento del rischio]; le indicazioni in tal senso sono inerenti all'opportunità di ricorrere all'autovalutazione soltanto nelle aree in cui il rischio corruttivo è più basso, mentre nelle aree a più alto rischio alla combinazione tra autovalutazione e azione di monitoraggio svolta dal RPCT.

Con specifico riferimento al PTPCT della Città Metropolitana di Torino, a partire dal 2019 la *mappatura* dei rischi corruttivi è stata gradualmente approfondita [anche individuando come obiettivo gestionale di Peg assegnato a ciascun Dirigente proprio quello di mappare tutti i procedimenti gestiti per definire gli eventuali rischi corruttivi e di indicare quali misure di prevenzione erano state predisposte o si intendeva predisporre e, in entrambi i casi, con quali tempistiche] e il prodotto di questo lavoro è confluito nella mappatura approvata con il Decreto dell'allora Sindaca Metropolitana n. 176 del 11.12.2020.

Attesa l'indicazione dell'Anac, peraltro espressa in più occasioni e da ultimo scolpita proprio nel PNA 2019, per la quale *al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione è, infatti, necessario che i PTPCT siano coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione*, proprio in attuazione del principio di compenetrazione in data 11.12.2020 i Dirigenti venivano convocati dalla Direzione Generale ad una riunione con la partecipazione dei componenti dell'Organismo Interno di Valutazione [OIV], nella quale venivano illustrati i cardini del procedimento di mappatura, integrata dei processi con le misure preventive, con l'obiettivo di **far dialogare il sistema della pianificazione e valutazione della performance con il sistema di prevenzione della corruzione.**

I primi due incontri, per esporre ai Dirigenti e ai Funzionari invitati dai Dirigenti stessi le modalità organizzative del lavoro sopra descritto, si sono svolti il 9 febbraio 2021, gli altri [con le singole Direzioni e Dipartimenti] nei mesi di marzo ed aprile 2021 [con il supporto consulenziale di R-Group S.r.l. incaricata con Determinazione del Direttore Generale n. 55-24994/2018] e sono stati orientati a fare emergere, gradualmente, il quadro completo dei principali processi dell'Ente ed a consentire eventuali azioni di miglioramento diffuse, estendendo l'analisi ad altri processi, nonché a focalizzare l'analisi in un ambito preciso e con una finalità concreta che consenta di comprendere l'utilità degli esiti e del metodo applicato individuando soluzioni specifiche e contestualizzate sia dal punto di vista del *performance management*, sia dal punto di vista dell'anticorruzione. Le relative risultanze sono state, poi, consolidate in una più ampia analisi organizzativa che ha la finalità di integrare gli strumenti gestionali rappresentati da ROUS, PEG, PTPCT e POLA e che andrà a rappresentare sostrato per la predisposizione coordinata del *Piano Integrato di Attività e Organizzazione* [PIAO].

Il RPCT ha ritenuto, nella redazione del presente Piano, di non procedere alla stesura di un apposito registro dei rischi considerato che l'insieme di tutti gli eventi rischiosi, individuati per le attività in cui si articolano i singoli processi, è facilmente ricavabile grazie alla rappresentazione in forma tabellare di cui all'Allegato Mappatura.

Il presente PTPCT, sulla scorta di quanto articolato nei paragrafi che precedono circa i costanti aggiornamenti del quadro normativo in materia, poggia allo stato sui generali e trasversali Obiettivi Strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, di seguito riportati, approvati dal Consiglio Metropolitan con Deliberazione avente ad oggetto *Linee generali ed obiettivi strategici per l'aggiornamento del PTPCT 2021-2023* [n. 10/2021], costituendone parte integrante e sostanziale, nonché sulle Linee programmatiche di mandato per il quinquennio 2021 – 2026 di cui il Consiglio Metropolitan ha preso atto con Deliberazione collegiale n. 3 del 23.02.2022.

MATERIA/PROCESSO	Previsioni normative/PNA/Anac	OBIETTIVO 2022
Aggiornamento del rischio	Allegato PNA 2019 [Delibera Anac 1064/2019]; - Orientamenti Anac 2.02.2022.	Disamina delle situazioni di rischio già oggetto del PTPCT, integrazione con la materia del PNRR , analisi del contesto, valutazione e trattamento del rischio.
Coinvolgimento stakeholders interni ed esterni nel processo di elaborazione e adozione del PTPCT 2022 – 2024.	- L. 190/2012; - PNA 2019; - Orientamenti Anac 2.02.2022.	Pubblicazione del PTPCT 2022 - 2024 adottato sul sito istituzionale/Intranet con possibilità di far pervenire osservazioni e contributi.
Coordinamento del PTPCT con il DUP e con il Piano della Performance	- L. 190/2012; - PNA 2019; - Orientamenti Anac 2.02.2022.	Curare l'aggiornamento del PTPCT in relazione all'approvazione e alle variazioni del DUP e del Piano della Performance/PEG in corso d'anno
Formazione del personale.	- L. 190/2012; - PNA 2019; - Orientamenti Anac 2.02.2022.	Privilegiare l'approccio formativo basato sulla disamina di casi pratici con applicazione esemplificata delle misure alle situazioni critiche sotto il profilo di volta in volta attenzionato
Trasparenza.	- L. 190/2012; - PNA 2019; - Orientamenti Anac 2.02.2022; artt. 7/8/9 D.L. 77/2021 [convertito con L. 108/2021];	Aggiornamento costante della piattaforma <i>Amministrazione Trasparente</i> con adeguamento dell'interfaccia grafica, al fine di renderla maggiormente fruibile all'esterno e con miglior esposizione dei contenuti, implementando la

	All. 1 Circolare RGS 9/2022 Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo	pubblicazione in relazione alla materia del PNRR.
Rotazione.	- L. 190/2012, art. 1 c. 4 lett. e); c. 5 lett. b) e c. 10 lett. b); - D.Lgs. 165/2001, art. 16 c. 1 lett. 1 quater; - PNA 2019, Parte III e Allegato 2; Orientamenti Anac 2.02.2022.	Promuovere misure in modalità condivise di assunzione delle decisioni amministrative. Definizione di un processo di pianificazione volto a rendere fungibili, laddove possibile, le competenze dei dipendenti. Stimolare e sensibilizzare il più possibile al concetto di <i>circolarità</i> delle informazioni e condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio di determinate attività.

Il RPCT provvede, altresì, a trasmettere il presente Piano all'Organismo Interno di Valutazione [OIV] e al Collegio dei Revisori dei Conti, a pubblicarlo nella piattaforma Amministrazione Trasparente e a procedere, per un arco temporale di trenta [30] giorni dall'adozione, alla consultazione esterna di tutti i soggetti interessati attraverso la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale della Città Metropolitana di Torino, nonché alla consultazione interna del personale dipendente attraverso pubblicazione e diffusione di apposito avviso sulla Intranet aziendale.

Le eventuali proposte e/o osservazioni che dovessero originare dalla subprocedura di consultazione verranno recepite attraverso modifica, integrazione e aggiornamento del Piano fatto salvo il prodromico giudizio di verifica della loro rilevanza e pertinenza.

Dato atto di un quadro operativo per l'attuazione del PNRR in corso di definizione, rimarcato che la rilevante e fondamentale parentesi del PNRR si innesta, peraltro, su un sistema di prevenzione della corruzione delineato dal legislatore con la Legge n. 190/2012 e che la stessa, per quanto in precedenza sottolineato, è attenzionata dai recentissimi provvedimenti in itinere in materia di Piano Integrato di Attività e Organizzazione [PIAO], preso atto di un contesto normativo [nazionale e di derivazione comunitaria] ad oggi [aprile 2022] estremamente dinamico e in continua evoluzione, il RPCT ritiene opportuno, allo stato dell'arte e come già sottolineato, procedere all'approvazione di un Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2022 – 2024 che rinvia alle linee e agli obiettivi strategici generali e trasversali per l'aggiornamento del PTPCT 2021 – 2023, approvati dal Consiglio Metropolitan con Deliberazione n. 10/2021, e alle Linee programmatiche di mandato per il quinquennio 2021 – 2026 di cui il Consiglio Metropolitan ha preso atto con Deliberazione collegiale n. 3 del 23.02.2022.

2.1 Strategia di prevenzione della CMT: soggetti, ruoli e responsabilità.

Il PTPCT 2022 – 2024, in continuità con la pianificazione anticorruptiva 2021 – 2023, conferma ed implementa la scelta metodologica di base, in attuazione del PNA 2019, finalizzata ad evitare che il Piano rappresenti un adempimento tecnico – formale diventando, invece, l'output di una strategia integrata di attività ed interventi, a monte [elaborazione] e a valle [attuazione], che coinvolga una serie di soggetti dell'Amministrazione, con diversi ruoli e responsabilità, in modo tale da poter costituire un fattore di miglioramento gestionale.

Organi di indirizzo politico: nel percorso di elaborazione del PTPCT 2022 - 2024 si intende confermare il coinvolgimento degli Organi di indirizzo politico, come peraltro previsto dalla vigente normativa [art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012 e s.m.i.] e come ulteriormente specificato nell'Aggiornamento 2017 al PNA per gli enti territoriali caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale [il Consiglio] e uno esecutivo [il Sindaco Metropolitan], tramite il cosiddetto *doppio passaggio*: approvazione da parte del Consiglio di un

documento di carattere generale sul contenuto del PTPCT ed adozione finale di competenza del Sindaco Metropolitan.

Il Consiglio Metropolitan che, in una seconda fase caratterizzata dalla stabilizzazione della normativa in materia allo stato, come evidenziato, particolarmente dinamica ed in continua evoluzione, approverà con Deliberazione un documento contenente le *Linee Generali e gli Obiettivi Strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza*, che andranno a costituire parte integrante e sostanziale del PTPCT 2022 – 2024.

Il Sindaco Metropolitan, organo di indirizzo politico cui compete la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e l'adozione finale del PTPCT e dei successivi aggiornamenti. Il Sindaco riceve, inoltre, una relazione annuale del RPCT recante i risultati dell'attività svolta e può chiamare quest'ultimo a riferire sull'attività; riceve dallo stesso RPCT segnalazioni su eventuali disfunzioni riscontrate inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza. A seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 3 e 4 ottobre e 17 e 18 ottobre 2021, Stefano LO RUSSO è stato proclamato in data 27 ottobre 2021 Sindaco di Torino e conseguentemente, in applicazione del disposto di cui al comma 16 dell'art. 1 della Legge n. 56/2014, Sindaco, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza [RPCT], incarico attribuito alla Dott.ssa Monica Tarchi con Decreto n. 33 del 10.03.2020. La RPCT, per il cui ruolo, per i quali poteri e per le quali responsabilità si rinvia integralmente al dettato normativo di cui alla Legge n. 190/2012 e s.m.i. e all'Allegato 3 al PNA 2019, è coadiuvata nella propria attività dall'Unità Specializzata in materia di anticorruzione, trasparenza e antiriciclaggio.

Il Nucleo di Valutazione / Organismo Indipendente di Valutazione [OIV], composto da 3 membri, di cui 2 esterni e il Direttore Generale dell'Ente, in capo al quale si cristallizzano le funzioni di cui al D. Lgs. n. 150/2009 e s.m.i. al quale si rinvia integralmente. L'OIV dell'Ente, nominato con Decreto Sindacale n. 88-6793/2018 e rinnovato per la durata di due anni [a decorrere dal 23.04.2021] con Decreto Sindacale n. 42 del 20.04.2021, è composto dal Presidente [Dott.ssa Elisabetta Cattini], dal componente [Dott. Riccardo Giovannetti] e dal Direttore Generale della Città Metropolitana di Torino [Dott. Filippo Dani].

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari [U.P.D.] rispettivamente individuato, ai sensi degli artt. 17 ter e 17 quater del ROUS, per il personale non dirigenziale nel Dirigente della Direzione Risorse Umane e, per il personale dirigenziale, nel Direttore Generale dell'Ente.

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante [RASA], identificato nella persona della Dott.ssa Donata Rancati, Dirigente della Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti, nominata con Decreto Sindacale n. 4-675 del 14.01.2019; profilo utente di RASA attivo secondo le modalità operative indicate nel comunicato Anac del 28.10.2013.

I Dirigenti che assumono il ruolo di **referenti** per la prevenzione della corruzione all'interno delle Strutture agli stessi assegnate, partecipando ad ogni fase del processo di gestione del rischio e svolgendo attività di costante vigilanza e monitoraggio sull'attività svolta [art. 16 D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.]. Collaborano con il RPCT all'elaborazione del PTPCT, concorrendo alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi, svolgono attività informativa nei confronti del RPCT ex art. 1 comma 9 lett. c) della Legge n. 190/2012 e s.m.i., osservano le misure di prevenzione del rischio contenute nel PTPCT, vigilano sulla corretta applicazione del Codice di Comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, adottando le conseguenti misure gestionali di competenza [artt. 16 e 55 bis D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.], quali l'avvio di procedimenti disciplinari, sono responsabili dell'attuazione delle misure anticorruzione contenute nel presente Piano per i settori a loro assegnati e ne controllano il rispetto da parte dei dipendenti. Dalle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 97/2016 all'art. 1 comma 14 della Legge n. 190/2012, discende una responsabilità diretta in capo ai Dirigenti in caso di mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.

Tutti i dipendenti dell'Ente nei confronti dei quali sono promosse forme di partecipazione e

condivisione delle finalità e dei contenuti del presente Piano, sia mediante sensibilizzazione nel corso degli specifici moduli formativi in materia di anticorruzione, trasparenza e antiriciclaggio, sia attivando la possibilità di proporre direttamente osservazioni nell'ambito del percorso di elaborazione del PTPCT, sia sollecitando ai Dirigenti il loro coinvolgimento in sede di definizione delle misure di prevenzione dei Settori di appartenenza. Tutti i dipendenti sono obbligati ad osservare le misure di prevenzione contenute nel PTPCT, la cui violazione costituisce illecito disciplinare [art. 1 comma 14 Legge n. 190/2012 e s.m.i. - art. 11 del Codice di Comportamento], e a segnalare le situazioni di illecito e di conflitto di interesse con le procedure previste dall'Amministrazione.

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione, i quali sono chiamati ad osservare, in quanto compatibili, le disposizioni contenute nel PTPCT e nel Codice di Comportamento dell'Ente.

L'Anac [Autorità Nazionale Anticorruzione], che è il referente istituzionale esterno per tutte le attività inerenti la materia in questione e che è dotata [art. 1, commi 2 e 3, della Legge n. 190/2012 e s.m.i.] di poteri di vigilanza sulla qualità dei Piani adottati dalle Pubbliche Amministrazioni, i quali possono comportare l'emanazione di raccomandazioni [ovvero nei casi più gravi l'esercizio del potere di ordine] alle Amministrazioni affinché svolgano le attività previste dal Piano medesimo. L'Anac ha, altresì, poteri di sanzione nei casi di mancata adozione del PTPCT o di carenza talmente grave da equivalere alla non adozione.

3. Coordinamento tra strumenti di programmazione.

Il Decreto Legislativo n. 97/2016 e s.m.i. [FOIA], con il quale sono state apportate modifiche al Decreto Legislativo n. 33/2013, prevede che l'organo di indirizzo definisca gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, i quali costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico – gestionale e del PTPCT.

Il PNA 2019 ribadisce la necessità che il PTPCT contenga gli obiettivi strategici in materia anticorruptiva e di trasparenza fissati dall'organo di indirizzo, obiettivi che devono essere altresì coordinati con quelli previsti in altri documenti di programmazione strategico – gestionale dell'Ente ivi incluso, dunque, il Documento Unico di Programmazione [DUP].

Il presente Piano, con i successivi aggiornamenti, dovrà trovare attuazione anche attraverso specifici obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza in collegamento con il DUP 2022 – 2024 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 4/2022 del 30.03.2022.

Il RPCT declinerà gli obiettivi strategici approvati nel DUP 2022 – 2024 al fine di assicurare il giusto coordinamento con il PTPCT 2022 – 2024, cui seguirà la predisposizione del Piano della Performance e del Piano dettagliato degli Obiettivi unificati organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione [Peg 2022 – 2024 – art. 169 comma 3 bis D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.] in cui saranno formalizzati gli obiettivi gestionali, trasversali alla tecnostuttura metropolitana, comuni a tutti i Dirigenti, in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa, garantendo così il collegamento tra il Ciclo della Performance e il PTPCT stesso nelle more dell'implementazione del nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione [PIAO], di cui all'articolo 6 del Decreto Legge n. 80/2021, e dell'approvazione del D.P.R. in cui saranno individuati ed abrogati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO.

3.1 Coordinamento con il PIAO – Sezione 2 Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione – Sottosezione di programmazione Rischi Corruttivi e trasparenza.

La sottosezione sarà predisposta dal RPCT sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, definiti dal Consiglio Metropolitan dell'Ente ai sensi

della Legge n. 190/2012 e s.m.i., e formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.

Gli elementi essenziali della sottosezione, volti ad individuare e a contenere i rischi corruttivi, sono quelli indicati nel PNA 2019:

- **valutazione di impatto del contesto esterno** per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturali, sociali ed economiche in cui l'Amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- **valutazione di impatto del contesto interno**, per evidenziare se la mission dell'Ente e/o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- **mappatura dei processi sensibili**, al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'Amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti ad incrementare il valore pubblico;
- **identificazione e valutazione dei rischi corruttivi** potenziali e concreti [dunque analizzati e ponderati con esito positivo];
- **progettazione di misure** per il trattamento del rischio;
- **monitoraggio** sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- **programmazione** dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del Decreto Legislativo n. 33/2013 e s.m.i..

3.2 Sistema del controllo successivo.

Contesto normativo

Il controllo successivo di regolarità amministrativa, cui sono soggette *le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento, è assicurato secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del Segretario, in base alla normativa vigente* [art. 147 bis, TUEL, commi 2 e 3, ove si prevede altresì che le risultanze del controllo *sono trasmesse periodicamente, a cura del Segretario, ai responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai Revisori dei Conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al Consiglio*].

Il controllo successivo di regolarità amministrativa, dal punto di vista sistematico, integra uno dei profili in cui si articola il *controllo di regolarità amministrativa e contabile* sugli atti degli organi gestionali, che comprende altresì il *controllo di regolarità amministrativa preventivo* [esercitato, nella fase della formazione dell'atto, da ogni responsabile di servizio attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa], e il *controllo contabile* [esercitato dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria].

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile, a sua volta, si colloca nell'ambito del sistema dei controlli interni degli enti locali, delineato dall'art. 147 TUEL, la definizione dei cui strumenti e modalità è demandata dall'art. 3, comma 2, del citato D. L. n. 174/2012 ad un regolamento adottato dall'organo consiliare.

In attuazione di tale ultima previsione l'allora Provincia di Torino approvava, con la D.C.P. n. 11306/2013 del 14.05.2013, l'adozione del **Regolamento sul sistema dei controlli interni**, demandando la definizione delle modalità operative di dettaglio necessarie per rendere operativo il sistema ad appositi provvedimenti attuativi, emanati dagli organi e strutture competenti in conformità a quanto previsto dal Regolamento medesimo.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa [di seguito *controllo successivo*], di cui all'art. 4 del citato Regolamento persegue la finalità di garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, e si articola in una procedura di verifica al servizio dell'organizzazione, orientata al supporto delle competenze gestionali nonché al costante e progressivo miglioramento della qualità degli atti amministrativi dell'Ente, anche in termini di deflazione del contenzioso. Detta attività si integra con le altre forme di controllo, anche al fine di

costituire un insieme omogeneo di dati e informazioni utilizzabili dall'Amministrazione in relazione alle proprie finalità istituzionali e, in particolare, rientra in un sistema integrato coordinato ed armonizzato con le funzioni di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità.

Nelle more della predisposizione del nuovo Piano del Controllo Successivo, trova attualmente applicazione la Determinazione n. 1-8357/2015 del 26.03.2015 *Controllo successivo di regolarità amministrativa. Definizione modalità operative e avvio controllo – Piano anno 2015*.

I rapporti generali annuali - con periodicità annuale, in applicazione del Piano sopra richiamato, viene predisposto un rapporto che illustra l'attività e le risultanze del controllo successivo di regolarità amministrativa effettuato dal Segretario Generale dell'Ente nel corso dell'anno.

Detto documento richiama, in primo luogo, il contesto normativo che disciplina l'attività del controllo successivo, delineando i principali contenuti delle previsioni regolamentari di recepimento e delle disposizioni operative di dettaglio adottate nell'Ente.

A seguire è illustrata l'attività di controllo effettuata ed i risultati della stessa, corredati da alcuni dati di sintesi.

Sono evidenziati, in particolare, gli esiti della tecnica di campionamento utilizzata per la selezione del campione casuale di atti da sottoporre a verifica, il numero e la tipologia degli atti sottoposti a controllo ed i risultati di tale controllo, con indicazione, per settori e tipologia, dell'andamento degli atti sotto il profilo della regolarità in termini di conformità agli standard individuati dal Piano come parametro per il controllo.

Il rapporto espone, infine, le irregolarità ricorrenti che, tra quelle emerse, vengono ritenute meritevoli di particolare attenzione ed in ordine alle quali vengono segnalati, proposti o adottati interventi e misure correttive.

L'analisi dell'ultimo triennio - nell'anno 2019, il controllo è stato svolto dal Segretario Generale avvalendosi, per la gestione del processo, del gruppo di lavoro tecnico interarea costituito con la Determinazione n. 36383/2013, e, per la fase istruttoria relativa al controllo sulle determinazioni, delle due unità di personale, assegnate a strutture direttamente afferenti alla Segreteria generale, cui risultavano già attribuiti compiti di controllo di atti e iter procedurali e di riscontro di legalità e correttezza delle Determinazioni Dirigenziali.

Le risultanze sono state riepilogate nella nota prot. 105924 del 11.12.2019 dell'allora Dirigente della Direzione Servizi Istituzionali, inviata a tutti i Dirigenti ed al Direttore Generale, nonché, per conoscenza, all'allora Sindaca Metropolitana, ai Consiglieri ed al Collegio dei Revisori. In tale nota si è evidenziato come gli esiti dei controlli effettuati confermino in generale i risultati del controllo successivo effettuato nell'annualità precedente, evidenziando il sostanziale rispetto dei principi di legalità e correttezza amministrativa, con irregolarità per lo più di carattere formale.

E' stata rilevata, in certi casi, la necessità di richiamare indicazioni già segnalate in precedenza, per le quali si è ritenuto che i rilievi possano progressivamente diminuire, grazie alla diffusione dei contenuti delle Circolari e delle direttive rivolte agli uffici da parte dei Dirigenti interessati. In particolare, dall'analisi dei provvedimenti è emerso che nei testi sono talora presenti dati eccedenti ai sensi della vigente normativa sulla riservatezza [cfr. Circolare del Segretario Generale e dell'allora Vicesegretario Generale prot. n. 55716/19 del 26.06.2019].

Il controllo è stato svolto su un campione significativo e stratificato in modo corretto, nel rispetto dei principi generali di revisione aziendale, sulle azioni più strategiche e significative dell'amministrazione, in conformità agli obiettivi esplicitati nell'ultimo Piano.

A partire dall'ultima estrazione del 2019, in attuazione di un obiettivo PEG previsto in capo all'allora Direzione QA2 [Vice Segreteria Generale] di esaminare, con riferimento al controllo di regolarità successivo, un numero di atti superiore al 5%, la percentuale del campione di atti estratto è stata incrementata al 6%.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza Covid 19 che ha determinato importanti conseguenze sul regolare e ordinato andamento dell'ordinaria attività amministrativa.

L'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa è stata comunque svolta da remoto, garantendo in tal modo continuità al controllo sugli atti e contratti.

In tale quadro, le risultanze del controllo effettuato confermano il trend di una sostanziale *buona azione amministrativa* rispettando uno standard minimo sia nella forma che nella sostanza della regolarità amministrativa degli atti esaminati.

Le irregolarità riscontrate non sono tali da pregiudicare la giuridica esistenza, la legittimità e

l'efficacia dei provvedimenti, ma al più suggeriscono l'adozione di soluzioni di carattere anche formale tali da supportare l'azione degli operatori, in un quadro di maggiore uniformità e coerenza d'insieme.

Con circolari prot. nn. 87737 del 25.11.2020 e 26347 del 04.03.2021 del Segretario Generale, sono stati resi noti alla Struttura gli esiti del controllo effettuato nel corso dell'annualità.

E' stato inoltre segnalato, quale buona pratica posta in essere, l'inserimento, nel testo della Determinazione, del riferimento al rispetto dei tempi di conclusione del procedimento amministrativo, ivi compresa l'eventuale interruzione dei termini.

Un'ulteriore indicazione fornita alle Direzioni è consistita nell'esplicitare, seppur in modo non eccessivamente articolato, le fasi di svolgimento dell'istruttoria compiuta, non limitandosi ad affermazioni generiche.

Si è, altresì, evidenziato come spesso compaiano nei testi citazioni di articoli di legge, senza che si faccia riferimento al contenuto della disposizione evocata: ai fini di una maggior comprensione del testo da parte del cittadino, è stato rivolto l'invito alle Direzioni di unire alla citazione dell'articolo una breve ma significativa esplicitazione del testo di legge in parola.

Si è talora riscontrata una mancata attenzione al rispetto degli obblighi di *camouflage* prescritti dalla normativa sulla privacy, carenze che tuttavia non hanno prodotto conseguenze, in forza del procedimento di controlli successivi alla predisposizione degli atti, che intervengono prima della pubblicazione degli stessi.

L'attività di controllo successivo potrà essere maggiormente efficace quando, con il software auspicato, potrà mapparsi digitalmente l'intero procedimento ed esaminare per ciascuna fase la correttezza degli atti presupposti e consequenziali.

Al fine di garantire un controllo successivo più pregnante sulla regolarità amministrativa degli atti adottati, è auspicabile proporre la modifica del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni, approvato con Deliberazione dell'allora Consiglio Provinciale di Torino n. 11306/2013 del 14.05.2013.

Quanto sopra anche in attuazione delle indicazioni espresse dalla Corte dei Conti nella deliberazione n. 18/SEZAUT/2020/INPR del 07.10.2020 [linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da Covid-19], con particolare riferimento alla necessità per le Amministrazioni di dotarsi di adeguati strumenti [organizzativi, informatici e metodologici] per fornire idonee risposte alle sfide dell'emergenza, modificando sostanzialmente, se del caso, l'approccio ai controlli sotto svariati profili [programmazione dei controlli, procedure di lavoro, aree di controllo, metodologie].

Per quanto concerne l'anno 2021, con nota prot. 00140244 del 14.12.2021 il Segretario Generale ha comunicato gli esiti del controllo successivo sul campione estratto fino alla data 30.09.2021, rinviando a successiva nota la relazione sugli esiti del restante periodo dell'anno.

Le risultanze del controllo consentono di poter giungere ad un giudizio complessivamente positivo sulla regolarità amministrativa.

È emersa la sostanziale conformità degli atti adottati e sottoposti al controllo rispetto agli indicatori previsti. Si sono riscontrate irregolarità per lo più di carattere formale, che sono state rilevate tramite osservazioni, da intendersi quali suggerimenti volti a migliorare la predisposizione degli atti.

Dette irregolarità concernono aspetti legati al rispetto della normativa afferente la qualità dell'atto [tipicamente, mancanza di corretta attribuzione del codice di classificazione della tipologia dell'atto].

Al riguardo, si è richiamato l'invito alle Direzioni e, per il loro tramite, ai responsabili del procedimento, a prestare particolare attenzione all'attribuzione pertinente del codice atto, evitando di selezionare la dicitura "Altro" per provvedimenti di natura ben definita così da garantire la corretta classificazione del provvedimento adottato: si è evidenziato che una corretta estrazione delle determinazioni da sottoporre a controllo è correlata all'esattezza della tipologia di atto prescelta dall'operatore al momento dell'inserimento degli atti di competenza della Direzione di appartenenza nel sistema documentale in uso presso l'Ente.

Si è denotato, altresì, ancora uno sporadico inserimento nel testo della determinazione del riferimento al rispetto dei tempi di conclusione del procedimento amministrativo, ivi compresa l'eventuale interruzione dei termini, come già peraltro indicato nella circolare del Segretario Generale prot. n. 26347 del 04.03.2021.

Il clima collaborativo instauratosi tra i soggetti preposti al controllo e la tecnostuttura dell'Ente ha consentito un costante e progressivo miglioramento della qualità degli atti amministrativi emanati,

con conseguente semplificazione ed omogeneizzazione dell'attività amministrativa.

Prospettive di implementazione e sviluppo del Piano del Controllo Successivo - allo stato attuale sussistono oggettive difficoltà a livello informatico, rispetto alle quali si ravvisa la necessità di definire nuove modalità di estrazione e controllo, atteso che il processo utilizzato finora non è più compatibile con gli strumenti informatici a disposizione.

Con note prot. nn. 34696/2019 del 16.04.2019, 53156 del 18.06.2019 e 28237 del 17.04.2020, l'allora Direzione Servizi Istituzionali ha manifestato la necessità di disporre di adeguato applicativo informatico ovvero dell'implementazione degli strumenti attualmente in uso, in modo tale che venga consentito l'utilizzo di un campionamento stratificato, maggiormente efficace in termini di aderenza alla mappatura allegata al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'Ente.

Una piattaforma informatica che possa raccogliere i dati storici dei controlli precedenti, ma soprattutto che dialoghi con i software e le banche dati dell'ente in modo trasversale, così che l'attività di controllo successivo investa tutte le determinazioni e gli atti ad esse propedeutiche e successive. A titolo esemplificativo, l'esame successivo di una determina autorizzativa in materia ambientale, deve consentire la mappatura del procedimento ad essa propedeutico, al fine di verificare il rispetto dei termini e dei vicoli normativi che lo presidono. Allo stesso modo la determinazione di concessione di un bene, deve consentire di accedere alla "convenzione contratto" accessiva all'atto unilaterale di concessione.

Tale software dovrebbe poi consentire il campionamento tra tutte le banche dati e consentire dei meccanismi di filtro per l'esecuzione dello stesso.

La bozza del Piano - la bozza del nuovo Piano del controllo successivo di regolarità amministrativa prevede che il controllo sia effettuato verificando la completezza e la conformità degli atti esaminati rispetto ai seguenti indicatori:

- a) Regolarità formale: correttezza formale nella redazione dell'atto;
- b) Regolarità sostanziale: rispetto delle leggi vigenti con particolare riferimento alle norme sul procedimento amministrativo e a tutte le disposizioni di legge da cui derivi l'annullabilità dell'atto per carenza di presupposti, requisiti formali o sostanziali nonché il rispetto delle norme interne dell'Ente [Statuto, Regolamenti, direttive, PTPCT, etc.]; l'attività di controllo successivo deve investire tutte le determinazioni e gli atti ad essi propedeutici e successivi, in modo da effettuare un controllo sull'intero procedimento che ha portato all'adozione del provvedimento finale, oggetto del procedimento di controllo successivo;
- c) Opportunità: verifica della corrispondenza dell'atto alle finalità perseguite dall'Amministrazione ed all'interesse pubblico generale;
- d) Coerenza: verifica la coerenza dell'atto con gli strumenti di programmazione finanziaria e gestionale dell'Ente.

E' prevista la suddivisione del procedimento nelle seguenti fasi:

- a) fase di verifica, in cui la struttura deputata al controllo successivo di regolarità amministrativa effettuata la propria istruttoria e svolti i necessari approfondimenti di fatto e di diritto, provvederà ad esitare il controllo sui provvedimenti in esame;
- b) qualora nel corso dell'attività di controllo emergano irregolarità dell'atto o della relativa procedura, la Direzione interessata viene invitata a fornire chiarimenti e/o a partecipare ad appositi confronti collaborativi per gli approfondimenti del caso. Contestualmente, si verifica l'interruzione del termine di conclusione dell'istruttoria da parte della struttura deputata al controllo; detto termine decorrerà nuovamente allorché la documentazione e/o i chiarimenti richiesti saranno resi disponibili alla Segreteria Generale;
- c) all'esito dell'istruttoria viene compilato da parte della struttura controllante l'apposito campo previsto nella procedura Stilo, contenente una scheda riepilogativa con l'indicazione sintetica del risultato del controllo rispetto ai quattro indicatori di cui al suddetto elenco. In relazione alle irregolarità riscontrate, possono essere espressi giudizi sintetici di non conformità o, nelle ipotesi di minore gravità, di mere osservazioni;
- d) qualora la Direzione interpellata non fornisca puntuale riscontro o non lo fornisca, si attiva la fase eventuale di sollecito ad adempiere;
- e) qualora nonostante gli eventuali solleciti la Direzione interessata non ottemperasse alla richiesta o di pubblicazione del provvedimento o di fornire chiarimenti e/o documentazione, il Segretario

Generale provvederà ad annotarlo nella relativa scheda di controllo, nonché a segnalare detta circostanza all'OIV;

f) in esito ai controlli effettuati, inoltre, vengono indirizzate a tutte le Direzioni indicazioni di carattere generale utili alla corretta redazione dei provvedimenti amministrativi, nell'ottica di perseguire il costante e progressivo miglioramento dell'attività amministrativa.

A conclusione del controllo i singoli rapporti di controllo elaborati sono salvati nell'applicativo Stilo ove rimangono sempre consultabili, oltre che dalla struttura deputata al controllo, anche dalla Direzione adottante l'atto e dalle altre Unità Organizzative che intervengono nel sistema dei controlli, nella perseguita prospettiva di garantire la sinergia tra tutte le tipologie di controlli previsti dall'Ente. Tali dati dovranno essere trattati dalle suddette Unità Organizzative nel rispetto della *policy* aziendale in materia di riservatezza dei dati personali.

L'insieme dei dati contenuti nei rapporti di analisi, riguardanti atti omogenei per tipologia e Unità Organizzativa di provenienza, fornirà gli elementi per la compilazione del Referto finale e per l'elaborazione delle Linee Guida finalizzate al miglioramento dell'attività amministrativa delle Direzioni interessate e, di conseguenza, dell'Ente.

In tali rapporti di controllo, in relazione alle irregolarità riscontrate, il Segretario Generale:

- a) qualora ritenga ancora possibile il ricorso all'autotutela ne illustra le ragioni e assegna al Dirigente un termine entro cui adottare le proprie definitive determinazioni in merito, che devono essere adeguatamente motivate nel caso in cui questi non intenda riesaminare l'atto;
- b) al di fuori dei casi di cui al punto a), nel caso di rilievi, il mancato recepimento degli stessi ne comporta la pubblicazione, unitamente all'atto cui si riferiscono, nella sezione Amministrazione Trasparente [sottosezione Controlli e rilievi sull'amministrazione] in applicazione dell'art. 31, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Gli esiti dei singoli controlli formano oggetto di un report generale riassuntivo, prodotto su base annuale, dal quale emerge il quadro sintetico dell'andamento degli atti, per singolo settore e tipologia, sotto il profilo della regolarità in termini di conformità agli standard.

Qualora dagli esiti dei singoli controlli o dalle risultanze del report generale annuale emergano irregolarità ricorrenti o interpretazioni non uniformi, nonché in ogni altra ipotesi in cui lo ritenga utile, il Segretario Generale provvede ad emanare apposite circolari esplicative, con eventuali direttive; in particolare, si procede all'adozione di specifiche direttive conformative in termini generali e astratti, anche al fine di migliorare l'azione amministrativa.

Le risultanze del controllo successivo svolto nell'anno sono illustrate dal Segretario Generale in un apposito rapporto in cui vengono riportati i dati di sintesi del report generale annuale, gli interventi e misure correttive adottate ed ogni altro elemento informativo ritenuto utile. Detto rapporto è trasmesso dal Segretario Generale all'unità organizzativa preposta al controllo di gestione, al RPCT [qualora emergano profili rilevanti in ambito anticorruptivo e di trasparenza], all'OIV, al Collegio dei Revisori, nonché al Consiglio Metropolitan.

4. Analisi del contesto esterno.

Questa analisi ha l'obiettivo di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Città Metropolitana di Torino opera con riferimento a variabili di diverso tipo, da quelle demografiche e sociali a quelle culturali, economiche e territoriali, dal tessuto imprenditoriale fino allo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Per quel che riguarda le citate dinamiche si fa specifico rinvio al Piano Strategico Metropolitan [PSM 2021 – 2023 *Torino Metropoli Aumentata*], integralmente consultabile al link http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/sviluppo-economico/dwd/psm/PSM_2021-2023_finale.pdf, che è stato il frutto di un intenso percorso di pianificazione partecipata che ha previsto la consultazione e il coinvolgimento delle Istituzioni, delle forze economiche e sociali, della società civile, dei corpi intermedi, del mondo della cultura e della ricerca e, più in generale, di tutti i cittadini interessati. Piano che si articola nei sei [6] assi che corrispondono, peraltro, ai sei

[6] punti programmatici previsti nel Programma Next Generation Europe e alle sei [6] Missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR].

In riferimento a variabili di tipo criminologico si riporta lo stralcio della *Relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti in Piemonte dalla Direzione Investigativa Antimafia nel secondo semestre 2020*.....

gli effetti della pandemia da COVID-19 e le conseguenti misure governative adottate hanno determinato anche in Piemonte un'eccezionale situazione socio-economica. Tuttavia dopo il crollo del primo semestre 2020 "...l'economia piemontese ha avuto un parziale recupero nei mesi estivi...". Nell'aggiornamento al rapporto annuale relativo alle "Economie regionali - L'economia del Piemonte" del 24 novembre 2020 la Banca d'Italia conferma il dato relativo a una moderata ripresa. Se l'industria è stata interessata da una controtendenza più significativa per il terziario essa è stata meno intensa e anche il rallentamento del mercato del lavoro ha determinato gravi contraccolpi sulle condizioni delle famiglie. Pertanto, "...le prospettive a breve termine dell'economia rimangono comunque eccezionalmente incerte, condizionate dall'evoluzione della pandemia che è tornata a intensificarsi nelle ultime settimane e dalle sue ripercussioni sui comportamenti di famiglie e imprese..."

È ormai consolidato grazie a significative pronunce giudiziarie nonché a importanti evidenze investigative il dato che vede il Piemonte quale territorio eletto dalle mafie e in particolare dalla 'ndrangheta. Il Procuratore Generale della Repubblica di Torino, Francesco Saluzzo, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2021 ha infatti inteso sottolineare come sia "...costante l'azione della DDA della Procura della Repubblica di Torino nei confronti degli insediamenti mafiosi della 'ndrangheta presente in tutte le province del nostro Distretto. Direi che la DDA di Torino ha organizzato, con le Forze dell'Ordine, un'azione "chirurgica" e sistematica nell'affrontare le indagini che hanno portato alla individuazione ed alla disarticolazione di locali ed aggregazioni della organizzazione criminal-mafiosa nel nostro territorio... Nel periodo di interesse si sono conclusi numerosi giudizi dibattimentali nei confronti degli imputati per quei gravissimi fatti. Con esiti molto favorevoli per l'impostazione della accusa pubblica. Ad Aosta, ad Asti, a Torino e così via..."

L'attenzione delle organizzazioni mafiose alla penetrazione del tessuto socio-economico e all'inquinamento dei mercati è confermata dagli esiti dell'operazione "Habano" della DDA di Milano del luglio 2020 con la quale si è fatta luce su un sistema di frode dell'Iva da parte di un sodalizio con elementi di contiguità alla famiglia GRECO di San Mauro Marchesato (KR) insediata a Torino ed espressione piemontese del locale di Cutro. Tra l'altro, nel corso delle operazioni è emerso anche il tentativo da parte del principale indagato di beneficiare dei finanziamenti per le imprese previsti dall'emergenza sanitaria connessa con la pandemia da Covid-19.

Come più volte sottolineato dalle prime cellule di 'ndrangheta si è giunti, nel tempo, alla costituzione di veri e propri locali che senza abbandonare il florido settore del narcotraffico e non disdegnando, se del caso, condotte violente e asfissianti azioni estorsive finalizzate al controllo del territorio inquinerebbero il tessuto economico anche grazie a una diffusa corruzione.

Dalle inchieste degli ultimi anni sono infatti emerse frequenti commistioni tra le consorterie criminali e i gangli della pubblica amministrazione tanto da far esprimere il Procuratore Generale della Repubblica di Torino, nel gennaio 2020, con parole di forte preoccupazione destinate a riecheggiare per lungo tempo ancora: "...si registra, in molti casi, una certa "neutralità" del territorio e di sue componenti sociali, che hanno nei confronti di questi personaggi un atteggiamento spesso ambiguo, altre volte di soggezione, altre volte, purtroppo, come le indagini hanno dimostrato, una accettazione ed una condivisione di fini e di strumenti criminali. Pure hanno messo in luce quelle indagini, contiguità e collusione con esponenti politici...". Puntuale è stato il riscontro circa l'esatta riproduzione nell'area regionale di strutturati organismi mafiosi di matrice calabrese vivacemente attivi nella gestione di affari economici illeciti e in costante contatto con la casa madre reggina a conferma del carattere unitario della 'ndrangheta.

Per la provincia di Torino è emersa l'operatività del locale di Natile di Careri a Torino (c.d. "dei natiloti") istituito dai CUA-IETTO-PIPICELLA di Natile di Careri unitamente a esponenti delle 'ndrine CATALDO di Locri, PELLE di San Luca e CARROZZA di Roccella Ionica; del locale di Cuorgnè, emanazione dei locali di Grotteria (specificamente della famiglia BRUZZESE), di Mammola (i CALLÀ), di Gioiosa Ionica (con particolare riferimento al gruppo URSINO-SCALI) e di Condofuri (CASILE-RODÀ); del locale di Platì a Volpiano originato dai BARBARO e da alcuni affiliati al cartello TRIMBOLI-MARANDO-AGRESTA di Platì; del locale di Rivoli espressione delle consorterie di Cirella di Platì e della 'ndrina ROMEO di San Luca; del locale di Gioiosa Ionica a San Giusto Canavese istituito dagli SPAGNOLO-VARACALLI di Ciminà e Cirella di Platì con elementi delle cosche URSINO-SCALI di Gioiosa Ionica e RASO-ALBANESE di San Giorgio Morgeto; del locale di Siderno a Torino fondato dai COMMISSO di Siderno e da alcuni elementi dei CORDI di Locri; del locale di Cassari di Nardodipace a Chivasso costituito dai GIOFFRÈ-SANTAITI e dai SERRAINO di Reggio Calabria e Cardeto, dai PESCE-BELLOCCO di Rosarno e dai TASSONE di Cassari di Nordipace; del locale di Gioiosa Ionica a Moncalieri istituito dagli URSINO di Gioiosa Ionica, unitamente ad alcuni affiliati agli URSINO-SCALI di Gioiosa Ionica e agli AQUINO-COLUCCIO di Marina di Gioiosa Ionica; del locale di Giaveno impiantato dai BELLOCCO-PISANO del locale di Rosarno e da esponenti della famiglia palermitana MAGNIS; del locale di San Mauro Marchesato a Torino riferibile alla famiglia GRECO di Cutro direttamente riconducibile ai GRANDE ARACRI.

Alcuni elementi di valutazione estremamente significativi pervengono dalla lettura dei dati pubblicati dall' "Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata". Essi indicano come allo stato attuale in Piemonte siano in corso le procedure per la gestione di 656 immobili confiscati, mentre altri 217 sono già stati destinati. Sono altresì in atto le procedure per la gestione di 48 aziende, mentre 14 sono state già destinate. Immobili con relative pertinenze (box, autorimesse posto auto), terreni e imprese edili, alcune strutture ricettive, attività commerciali e immobiliari rappresentano solo alcune delle tipologie di beni sottratti alle mafie in Piemonte. Tali cespiti risultano concentrati seguendo un ordine quantitativo decrescente nelle province di Torino, Alessandria, Vercelli, Cuneo, Asti, Verbano-Cusio-Ossola, Novara e Biella.

In proposito, si ricorda l'affidamento alla Asl di Torino di un bene confiscato dalla DIA nell'ambito di una misura di prevenzione⁴³ a carico di due reggini. Si tratta di una villetta ubicata nel capoluogo piemontese e riconvertita nella Centrale di coordinamento delle cure palliative.

Come detto, a fronte del radicamento mafioso in Piemonte peraltro consolidato da definite pronunce giudiziarie talune recenti inchieste hanno evidenziato come non si sia ancora acquisita completa e diffusa consapevolezza di questa pericolosa presenza. Recenti evidenze investigative hanno infatti dato risalto proprio al ricorso di alcuni esponenti delle Istituzioni e dell'imprenditoria piemontese a membri delle consorterie 'ndranghetiste nella prospettiva di massimizzare i propri profitti. A conferma di ciò, nel semestre di riferimento sono stati adottati alcuni provvedimenti interdittivi antimafia nei confronti di ditte operanti prevalentemente nella gestione del ciclo dei rifiuti, nel commercio di autoveicoli, nel settore degli autotrasporti, nella fornitura e trasporto di terra e materiali inerti, nelle costruzioni edili, nella gestione di strutture alberghiere e altro.

Per ciò che concerne la contaminazione delle Istituzioni appare invece significativo il dato relativo ai provvedimenti di scioglimento adottati in passato nei confronti di ben 3 Consigli comunali ubicati in provincia di Torino. Si tratta di quelli di Bardonecchia, primo nel nord Italia ad essere sciolto per infiltrazioni mafiose con DPR 2 maggio 1995; Leini, sciolto per infiltrazioni mafiose con DPR 30 marzo 2012 e Rivarolo Canavese sciolto per infiltrazioni mafiose con DPR 25 aprile 2012. In taluni casi, alla base dei citati provvedimenti sono state riportate risultanze investigative che hanno evidenziato un sostegno in occasione di competizioni elettorali, a fronte dell'aggiudicazione indebita di commesse e appalti di servizi.

Allo stato non paiono intravedersi segnali di ridimensionamento sul territorio dei gruppi di origine 'ndranghetista che esercitano la propria egemonia lasciando spazio anche a cellule criminali di diversa matrice come quelle riconducibili a cosa nostra. Risalenti nel tempo risultano le infiltrazioni nei settori dell'edilizia e del movimento terra e più recentemente quelle nella gestione delle attività connesse al gioco e alle scommesse.

Per concludere, nel complesso quadro delineato si ritiene che la 'ndrangheta potrebbe continuare a ricoprire un ruolo di primissimo piano nelle diversificate dinamiche criminali piemontesi. Ciò grazie alle consolidate abitudini delinquenziali che le 'ndrine esprimono per meglio aderire ai canali di arricchimento illecito che la regione offre ma anche in forza della strategica convivenza con sodalizi criminali di diversa matrice.

Si riporta, altresì, stralcio dell'articolo pubblicato sul settimanale della Città Metropolitana di Torino *Cronache da Palazzo Cisterna* [num. 5 – serie V – del 11.02.2022] intitolato **la pandemia non rallenta gli ecoreati**.....in Piemonte con la pandemia sono aumentati gli ecoreati. Lo denuncia Legambiente Piemonte che in collaborazione con Libera Piemonte ha presentato il Rapporto Ecomafie 2021. Nel 2020, l'anno in cui il covid 19 ha messo in lockdown a più riprese l'Italia e fermato le attività produttive e la circolazione delle persone e delle merci, i reati ambientali sono cresciuti in tutta Italia, con uno 0,6% in più rispetto al 2019 raggiungendo quota 34.867, nonostante vi sia stata una diminuzione importante dei controlli: 17% in meno rispetto all'anno precedente. A livello nazionale i reati si concentrano in quattro regioni [Campania, Puglia, Calabria e Sicilia], ma il Piemonte in questa classifica rientra tra gli osservati speciali con il nono posto; se si guarda però al numero di reati nel ciclo dei rifiuti la regione sale di posizioni e si colloca al quinto posto.

Rilevanti la Relazione della Presidente della Sezione Giurisdizionale Regionale della Corte dei Conti [link <https://www.corteconti.it/Download?id=ab816b2c-ae7a-43a3-b16a-13f7eb5ac766>], la Relazione del Procuratore Regionale [link <https://www.corteconti.it/Download?id=c680d6c5-eeed-4c70-8791-ba585e0e3e3c>], la Relazione della Presidente della Sezione Regionale di Controllo [link <https://www.corteconti.it/Download?id=6cf2f546-9055-479b-850a-c258bc236da2>] e la Relazione di marzo 2022 delle Sezioni Riunite in sede di controllo sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza [PNRR] [link <https://www.corteconti.it/HOME/StampaMedia/ComunicatiStampa/DettaglioComunicati?Id=34703a14-b78c-4cf2-a174-dfd758608df7>].

Si ritiene assolutamente opportuno segnalare, al link <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/2022/quaderno-18-2022/quaderno-18-2022.pdf> il quinto numero del Quaderno delle Casistiche di riciclaggio [marzo 2022] dedicato, dalla Unità di Informazione Finanziaria [UIF], ad alcune delle fattispecie più rilevanti riscontrate nella recente esperienza operativa in relazione a possibili illeciti collegati alla pandemia da covid 19 e agli interventi di sostegno conseguentemente adottati.

Ancora, sempre in tema di antiriciclaggio, i dati statistici relativi al II semestre 2021 [link https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni/2021/quaderno-2-2021/Quaderno_II_2021.pdf] nonché la newsletter n. 3/2022 [aprile 2022 – link <https://uif.bancaditalia.it/pubblicazioni/newsletter/2022/newsletter-2022-3/newsletter-22-3.pdf>] in cui sono riportati dati relativi al complesso di segnalazioni di operazioni sospette riferite all'emergenza epidemiologica, ad integrazione e completamento del Quaderno dell'antiriciclaggio – collana Analisi e Studi – dedicato al fenomeno.

Meritevole di richiamo il **Protocollo di Intesa per la sicurezza e regolarità nei cantieri edili del territorio della Città Metropolitana di Torino sottoscritto in data 4 aprile 2022** tra Prefettura di Torino, Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, altri Enti del territorio e sigle sindacali che prevede, per le fasi di programmazione triennale delle opere pubbliche, progettazione, selezione del contraente, contrattualistica ed esecuzione tutta una serie di impegni che andranno

ad essere integrati nella mappatura dei processi.

Di rilievo la Deliberazione n. 154 del 16.03.2022 con la quale l'Anac, recependo le norme previste dal Dpcm del 07.12.2021 e quelle introdotte con il *Decreto Sostegni ter* [D.L. n. 4 del 27.01.2022 convertito con Legge n. 25/2022], ha aggiornato il bando di gara tipo per i contratti pubblici sopra soglia comunitaria introducendo, in riferimento agli investimenti pubblici finanziati dal PNRR e dal PNC [Piano nazionale degli investimenti complementari], le misure sulle pari opportunità di genere e generazionali, sull'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e le clausole di revisione dei prezzi.

Conclusivo richiamo alla Deliberazione dell'Anac n. 141 del 30.03.2022, con la quale sono state approvate le Linee Guida recanti *attuazione, anche a fasi progressive, del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza* e che rappresentano una prima attuazione del Protocollo sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Anticorruzione. Il completamento dell'esercizio di qualificazione delle stazioni appaltanti in termini di *procurement capacity* rientra, nell'ambito della Riforma 1.10 del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni [Milestone M1C1 – 71], tra i risultati che tutte le leggi, i regolamenti e i provvedimenti attuativi devono conseguire.

5. Analisi del contesto interno.

Per l'analisi del contesto interno risulta fondamentale prendere in considerazione gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che possono influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruttivo, evidenziando il livello di complessità dell'Ente ed il sistema dei ruoli e delle responsabilità.

La riorganizzazione dell'Ente, ispirata ai principi dell'organizzazione a matrice, è stata definita con molteplici provvedimenti [per i quali si rinvia al ROUS dell'Ente], tutti fondati sulla Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 43-31477/2016 del 5.04.2017 che ha approvato i criteri generali in materia di Ordinamento degli Uffici e dei Servizi e sulla cui base è stato delineato il nuovo assetto organizzativo dell'Ente.

Il modello gestionale prevede:

il **Direttore Generale**, al quale fanno capo le funzioni di pianificazione, programmazione e controllo strategico [con diretto riporto delle Unità Specializzate non dirigenziali Prevenzione e Protezione – Sicurezza, Audit – Controllo di Gestione e Polizia Metropolitana – con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 24 del 28.02.2022 è stato prorogato al 30.09.2022 l'incarico di Direttore Generale attribuito al Dott. Filippo Dani;

il **Segretario Generale**, al quale fanno capo le funzioni di cui all'art. 97 del TUEL [con diretto riporto dell'Unità Specializzata non dirigenziale Avvocatura] – con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 22 del 22.02.2022 è stato nominato Segretario Generale della Città Metropolitana di Torino il Dott. Giuseppe Formichella con decorrenza della presa in servizio a far data dal 24.02.2022;

il **Vicesegretario Generale** - con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 23 del 28.02.2022 è stata nominata Vicesegretario Generale la Dott.ssa Donata Rancati, Dirigente della Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti;

i **Dirigenti delle Direzioni di Supporto, delle Direzioni di Integrazione di Processo e delle Direzioni di Linea**, le quali si configurano come l'organizzazione integrata di attività operative omogenee, affini e complementari e la principale forma di aggregazione per materia delle diverse competenze affidate in gestione all'Ente, in grado di rispondere adeguatamente alla

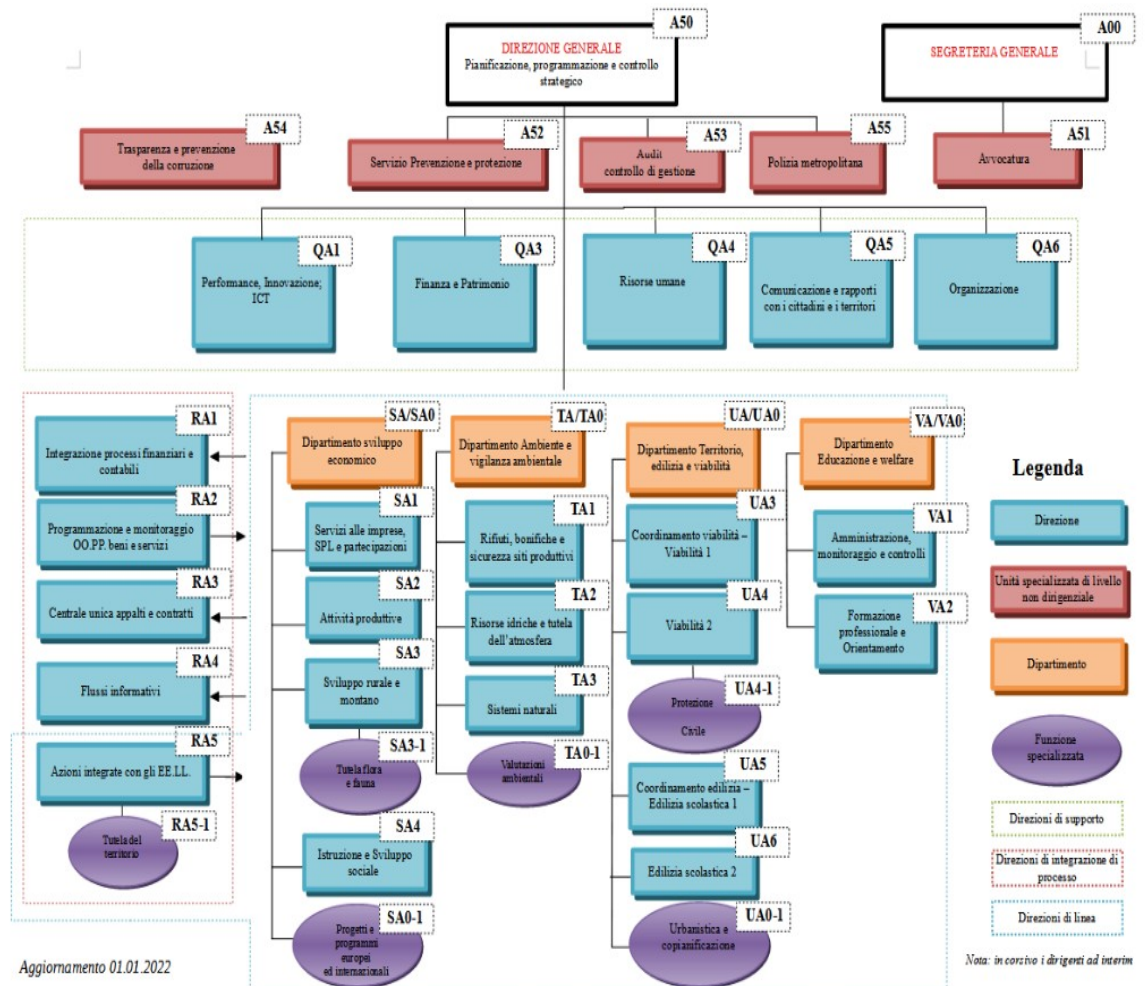
complessità di gestione dei servizi dove, nell'ambito delle direttive del Sindaco, si può esercitare l'autonomia dirigenziale ed attuare gli indirizzi programmatici nel rispetto dei criteri definiti dai regolamenti di organizzazione e con gli assoggettamenti previsti dal sistema di controllo – con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 192 del 31.12.2021 è stato attribuito al Dott. Matteo Barbero l'incarico di Direzione della Struttura *Integrazione Processi Finanziari e Contabili* dal 01.01.2022 al 31.01.2024 - con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 4 del 27.01.2022 la Direzione Istruzione, Pari Opportunità e Welfare [VA3], per effetto della decisione della Regione Piemonte di ricondurre alla propria gestione diretta le competenze in materia di formazione professionale e di orientamento, è stata ricollocata dal Dipartimento Educazione e Welfare [VA] al Dipartimento Sviluppo Economico [SA] con la nuova denominazione di Direzione *Istruzione e Sviluppo Sociale* [SA4];

i **Direttori dei Dipartimenti** che raggruppano le Direzioni di Linea, i quali concentrano le attività di contenuto simile ed omogeneo, rilevanti nel programma del Sindaco, rappresentando un'organizzazione integrata di attività operative omogenee, affini o complementari, volte ciascuna ad obiettivi specifici, orientata a rispondere in modo adeguato alla complessità della gestione dei servizi. I Direttori dei Dipartimenti **non si configurano come ulteriori posizioni dirigenziali**, essendo Dirigenti di una delle Direzioni di Linea facenti parte del Dipartimento stesso, ai quali competono compiti di coordinamento, indirizzo e controllo e, quindi, di sovraordinazione funzionale rispetto alle responsabilità attribuite ad altri Dirigenti di Direzione – con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 40 del 28.03.2022 è stato attribuito al Dott. Matteo Barbero l'incarico di direzione del Dipartimento Sviluppo Economico [SA0];

le **Funzioni specializzate**, non rette da figure dirigenziali, che riportano alla Direzione funzionalmente coerente per materia: Tutela del territorio - Tutela fauna e flora - Progetti e programmi europei e internazionali - Valutazioni ambientali;

le **Unità specializzate** di livello non dirigenziale: Trasparenza e Prevenzione della Corruzione - Servizio Prevenzione e Protezione - Audit controllo di gestione – Avvocatura - Polizia Metropolitana.

Si riporta di seguito la struttura organizzativa dell'Ente:



E' stato richiesto alla Direzione Risorse Umane [QA4] un monitoraggio orientato ad aggiornare il quadro relativo alla **dotazione organica** della Città Metropolitana di Torino alla data del 31 marzo 2022 che risulta essere la seguente:

Dati al 31 marzo 2022					
Categoria		Tempo indeterminato	Di cui distaccati a tempo indeterminato in uscita	Distaccati a tempo indeterminato dalla Regione	Formazione e lavoro
A		8	1	1	
B		166	2	1	
C		247	6	16	9
D		300	2	20	36
DR		18		1	
Totale risultato		739	11	39	45
Neoassunti dal 01/01/2021 al 31/03/2022					
categoria		ruolo(*)	ContaNumeri - D CATEGORIA		
B		0	14		
C		0	2		
		1	9		
D		0	8		
		1	36		
DR		0	2		
Totale Risultato			71		
ruolo(*)		0 indeterminato			
		1 tempo determinato			

Con Decreto del Sindaco Metropolitano n. 26 del 29.03.2022 è stato approvato il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale [PTFP] 2022 – 2024.

E' stato inoltre richiesto alla Direzione Risorse Umane [QA4] un monitoraggio orientato a conoscere quanti e quali procedure concorsuali (esterne e per mobilità) sono state espletate dal 01.01.2021 ad oggi e quante assunzioni sono concretamente state effettuate per effetto di detti concorsi. Le risultanze sono riportate nella tabella sottostante:

N. PROCEDURA CFL	DENOMINAZIONE PROCEDURA	N. ASSUNZIONI	NOTE
1/2020	N. 1 UNITA' DI PERSONALE NEL PROFILO PROFESSIONALE DI ASSISTENTE SOCIALE CAT D. - POS. ECON. D1	1	
2/2020	N. 1 UNITA' DI PERSONALE NEL PROFILO PROFESSIONALE DI ARCHITETTO CAT D. - POS. ECON. D1	1	
3/2020	N. 2 UNITA' DI PERSONALE NEL PROFILO PROFESSIONALE DI INGEGNERE CAT D. - POS. ECON. D1	3	1 DIMISSIONARIA
4/2020	N. 1 UNITA' DI PERSONALE NEL PROFILO PROFESSIONALE DI ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO CAT D. - POS. ECON. D1	8	
5/2020	N. 2 UNITA' DI PERSONALE NEL PROFILO PROFESSIONALE DI ISTRUTTORE DIRETTIVO DI RAGIONERIA CAT D. - POS. ECON. D1	5	
6/2020	N. 2 UNITA' DI PERSONALE NEL PROFILO PROFESSIONALE DI ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (AMBITO AMBIENTALE) CAT D. - POS. ECON. D1	2	
7/2020	N. 2 UNITA' DI PERSONALE NEL PROFILO PROFESSIONALE DI ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (AMBITO EDILIZIA) CAT D. - POS. ECON. D1	10	
9/2020	N. 2 UNITA' DI PERSONALE NEL PROFILO PROFESSIONALE DI ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (AMBITO VIABILITA') CAT D. - POS. ECON. D1	2	
10/2020	N. 1 UNITA' DI PERSONALE NEL PROFILO PROFESSIONALE DI ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (AMBITO AZIONI INTEGRATE ENTI LOCALI)	1	

	CAT D. - POS. ECON. D1		
12/2020	N. 2 UNITA' DI PERSONALE NEL PROFILO PROFESSIONALE DI SPECIALISTA IN PROGRAMMAZIONE ECONOMICA CAT D. - POS. ECON. D1	4	
13/2020	N. 5 UNITA' DI PERSONALE NEL PROFILO PROFESSIONALE DI ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO O CONTABILE CAT C. - POS. ECON. C1	4	1 UNITA' ULTERIORE PRENDERA' SERVIZIO A SETTEMBRE 2022
14/2020	N. 1 UNITA' DI PERSONALE NEL PROFILO PROFESSIONALE DI ISTRUTTORE ELABORAZIONE DATI CAT C. - POS. ECON. C1	3	
15/2020	N.1 UNITA' DI PERSONALE NEL PROFILO PROFESSIONALE DI PERITO INDUSTRIALE (AMBITO AMBIENTALE) CAT C. - POS. ECON. C1	2	
ASSUNZIONE CANTONIERI			
	ASSUNZIONE DI N. 14 CANTONIERI SPECIALIZZATI (CAT. GIUR. " B1")MEDIANTE CHIAMATA NUMERICA AI COMPETENTI CENTI PER L'IMPIEGO	14	DI CUI N. 1 LEGGE 68/1999
PROCEDURA MOBILITA'			
1/2021	PROCEDURA DI MOBILITÀ ESTERNA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO A TEMPO INDETERMINATO E PIENO DI DIRIGENTE - PROFESSIONALITÀ IN PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA	1	1 assunto 2022
2/2021	PROCEDURA DI MOBILITÀ ESTERNA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO A TEMPO INDETERMINATO E	1	

	PIENO DI DIRIGENTE - PROFESSIONALITÀ IN AMBITO AMBIENTALE		
3/2021	PROCEDURA DI MOBILITÀ ESTERNA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO A TEMPO INDETERMINATO E PIENO DI ARCHITETTO (CAT. "D")	1	
4/2021	PROCEDURA DI MOBILITÀ ESTERNA PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI A TEMPO INDETERMINATO E PIENO DI ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (CAT. D)	2	
5/2021	PROCEDURA DI MOBILITÀ ESTERNA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO A TEMPO INDETERMINATO E PIENO DI TECNICO AMBIENTALE (CAT. "C")	1	1 assunto 2022
6/2021	PROCEDURA DI MOBILITÀ ESTERNA PER LA COPERTURA DI N. 4 POSTI A TEMPO INDETERMINATO E PIENO DI AGENTE DI POLIZIA LOCALE	1	1 assunto 2022
7/2021	PROCEDURA DI MOBILITÀ ESTERNA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO A TEMPO INDETERMINATO E PIENO DI ISTRUTTORE DIRETTIVO DI VIGILANZA (CAT. "D")	1	
8/2021	PROCEDURA DI MOBILITÀ ESTERNA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO A TEMPO INDETERMINATO E PIENO DI COMANDANTE DI POLIZIA LOCALE (CAT. "D")	1	
9/2021	PROCEDURA DI MOBILITÀ ESTERNA PER LA COPERTURA DI N. 2 POSTI A TEMPO INDETERMINATO E PIENO DI ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO (CAT. "D")	2	2 assunti 2022
		71	

Infine, per quanto concerne la ricognizione dei provvedimenti adottati in materia di regolamentazione del lavoro agile (circolari, disposizioni organizzative, etc.) le risultanze sono le seguenti:

CIRCOLARI/COMUNICAZIONI 2020: N. 12
2021: N. 3
2022: N. 4

6. La mappatura dei processi.

L'Allegato 1 del PNA 2019 suggerisce una graduale semplificazione del sistema di gestione del rischio corruttivo, ivi compresa l'attività di identificazione delle funzioni istituzionali, dei macro-processi e dei processi delle Amministrazioni attraverso *un approccio flessibile e contestualizzato, che tenga conto delle specificità di ogni singola amministrazione e del contesto interno ed esterno nel quale essa opera*. Più nello specifico chiarisce che ***l'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno è la cosiddetta mappatura dei processi***.

Il PNA 2019 fornisce, all'Allegato 1, le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi. Tale documento, per espressa previsione, diventa dunque l'unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo, mentre restano validi riferimenti gli approfondimenti tematici [es. contratti pubblici, sanità, istituzioni universitarie, ecc.] riportati nei precedenti PNA.

La metodologia indicata dall'Anac è di livello maggiormente raffinato rispetto a quella adottata per la ponderazione del rischio nei precedenti PTPCT, e richiede pertanto il riesame di tutti i processi/procedimenti per la necessaria sottoposizione al procedimento valutativo composto dalla applicazione di svariati criteri e parametri a ciascuna fase del processo/procedimento. L'applicazione della nuova metodologia verrà avviata nel corso del 2022 in attesa e nelle more dell'adozione del *Piano Integrato di Attività e Organizzazione [PIAO]* di cui all'articolo 6 del Decreto Legge n. 80/2021, convertito con Legge n. 113 del 06.08.2021, assumendo quale documento di partenza l'Analisi Organizzativa frutto degli incontri con la tecnostuttura dell'Ente svoltisi nei mesi di marzo ed aprile 2021, mentre nella versione attuale della mappatura dei rischi corruttivi, allegata al presente PTPCT, non sono state apportate modifiche alla impostazione del modello di valutazione del rischio utilizzato nei precedenti PTPCT 2019 e 2020.

In questa sede sono pertanto riproposte, nell'Allegato al presente PTPCT denominato ***Mappatura dei Processi e Procedimenti per Aree di Rischio***, nelle more dell'applicazione della metodologia definita dall'Anac nel PNA 2019 e nelle more dell'adozione del *Piano Integrato di Attività e Organizzazione [PIAO]* di cui all'articolo 6 del Decreto Legge n. 80/2021, convertito con Legge n. 113 del 06.08.2021, le schede di mappatura elaborate dai Dirigenti con riferimento ai processi e procedimenti di competenza, ricondotte alle aree di rischio generali e specifiche, ossia:

- A) processi finalizzati a selezione, reclutamento e gestione del personale e dei collaboratori professionali;
- B) processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- C) e D) processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con o senza effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- E) altre tipologie di processi.

I processi sono stati rappresentati attraverso la descrizione:

- del processo stesso e delle sue fasi;
- dell'area di rischio;
- della declaratoria dei rischi o fattori abilitanti, cioè i fattori di contesto che possono agevolare il verificarsi di comportamenti o fatti corruttivi;
- del grado di rischio;
- della Direzione/Unità Organizzativa responsabile del processo;
- delle misure preventive;
- della tempistica applicativa.

6.1 Identificazione, analisi e valutazione del rischio.

Il grado di rischio risulta dalla stima del valore delle probabilità e del valore dell'impatto. Nel primo si considerano: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo e controlli. Il valore dell'impatto è determinato da impatto organizzativo, economico, reputazionale [sull'immagine].

Il grado di rischio assegnato a ciascun processo è stato ponderato ispirandosi alla metodologia descritta dall'Anac nel proprio PTPC 2016 - 2018, ossia intendendo il rischio come prodotto della probabilità dell'evento e dell'intensità del relativo impatto [R (rischio) = P (probabilità) x I (impatto)] e calando la valutazione nella griglia sottoriportata, con conseguente determinazione del grado di rischio in cinque livelli: molto basso; basso; medio; alto; altissimo. La suddetta graduazione è funzionale alla valutazione della idoneità delle misure di prevenzione previste e/o da porre in essere.

IMPATTO PROBABILITA'	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
ALTISSIMA	Medio	Alto	Altissimo	Altissimo	Altissimo
ALTA	Medio	Medio	Alto	Alto	Altissimo
MEDIA	Basso	Medio	Alto	Alto	Altissimo
BASSA	Molto basso	Basso	Medio	Medio	Alto
MOLTO BASSA	Molto basso	Molto basso	Basso	Medio	Medio

Nel 2022 verrà avviata la procedura di stima del livello di esposizione al rischio per ciascun processo nel rispetto dei principi guida richiamati nel PNA 2019 e secondo un criterio generale di prudenza evitando, in tal modo, la sottostima del rischio.

I criteri adottati per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi saranno tradotti operativamente nei seguenti indicatori di rischio:

- **livello di interesse esterno**, per il quale la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio [alto – interessi e benefici consistenti; medio – interessi e benefici modesti; basso – interessi e benefici scarsi o irrilevanti];
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**, per il quale la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato [alto – ampia discrezionalità; medio – apprezzabile discrezionalità; basso – modesta discrezionalità];
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**, per cui se l'attività è già stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'Ente il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi [valutabile tenendo conto, a titolo esemplificativo, di eventuali provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e/o di provvedimenti disciplinari];
- **opacità del processo decisionale**, per cui l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non soltanto formale, riduce il rischio [valutabile, ad esempio, attraverso eventuali rilievi da parte del RPCT e/o dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza, osservazioni da parte del Segretario Generale in merito alla regolarità amministrativa degli atti];
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano**, per cui la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione [misurabile, ad esempio, attraverso la maggiore o minore puntualità o i ripetuti ritardi da parte del Dirigente a riscontro delle richieste del RPCT nelle diverse fasi che contraddistinguono il Piano];
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**, per cui l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi [misurabile, ad esempio, mediante il più o meno puntuale monitoraggio circa l'adozione delle misure di prevenzione contenute nel PTPCT da parte del Dirigente] [alto – il Dirigente ha omesso o effettuato il monitoraggio con consistente ritardo e non fornendo elementi sullo stato di attuazione delle misure; medio – il Dirigente ha effettuato il monitoraggio con lieve ritardo e non fornendo elementi sullo stato di attuazione delle misure; basso – il Dirigente ha effettuato il monitoraggio puntualmente e fornendo in maniera esaustiva l'attuazione delle misure].

Dopo l'attribuzione dei valori ai singoli indicatori di rischio e dopo l'elaborazione di un giudizio

sintetico [il valore che si presenta con maggiore frequenza] si procederà a motivare il giudizio finale espresso.

6.2 Trattamento del rischio.

Il trattamento del rischio si compone di due fasi, l'**individuazione** e la **programmazione** di apposite misure di prevenzione dei potenziali fenomeni corruttivi.

Le misure possono essere sia di **carattere generale**, caratterizzandosi per la capacità di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo, così, in modo trasversale sull'intera Amministrazione, sia di **carattere specifico** perché agiscono in maniera puntuale su alcuni determinati rischi individuati nella fase valutativa caratterizzandosi, pertanto, per l'incidenza su problemi anch'essi specifici.

Individuazione – la prima fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di identificare le misure a contrasto della *maladministration*.

Le misure di prevenzione di **carattere generale** si declinano attraverso:

- il Codice di Comportamento;
- l'istituto del conflitto di interessi;
- le cause di inconferibilità ed incompatibilità;
- gli incarichi extra istituzionali;
- i divieti post employment [c.d. pantouflage];
- la rotazione ordinaria del personale;
- la tutela del dipendente che segnala illeciti [c.d. whistleblowing];
- l'impianto anticorrottivo e la trasparenza nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla Città Metropolitana di Torino;
- la rotazione straordinaria;
- la formazione.

Programmazione – la seconda fase del trattamento del rischio ha come obiettivo quello di programmare adeguatamente ed operativamente le misure sopra elencate.

Se le **misure specifiche** sono state individuate dalle varie Direzioni ed inserite nella rappresentazione dell'Allegato Mappatura al presente PTPCT, per quelle **generali** si riporta, per ciascuna misura, al fine di evitare la pianificazione di misure astratte, poco chiare o irrealizzabili e di consentire un più puntuale monitoraggio circa lo stato di attuazione delle stesse, una tabella contenente i seguenti elementi descrittivi:

- **stato di attuazione al 1 gennaio 2022**, ovvero se la misura individuata è da attuare o in attuazione;
- **fasi e tempi di attuazione**, ovvero i vari passaggi attraverso i quali la Direzione/Unità Organizzativa intende adottare la misura precisando le ipotesi di misure poste in essere in maniera continuativa;
- **indicatori di attuazione** [necessari per misurare il livello di realizzazione della misura];
- **risultato atteso**, ovvero l'obiettivo che la Direzione/unità Organizzativa si è prefisso applicando la misura];
- **soggetto responsabile**, ovvero la Direzione/Unità Organizzativa che è responsabile dell'attuazione.

6.2.1 Codice di Comportamento.

Il *Codice di Comportamento dell'Ente* è stato aggiornato con Decreto della Sindaca Metropolitana n. 14 del 16.02.2021.

Nel corso del 2022 si intende:

- progettare apposito sistema informatico per l'inoltro e la gestione delle dichiarazioni previste nel codice da parte dei dipendenti [dichiarazione di adesione o appartenenza ad

associazioni - dichiarazione di interessi finanziari e conflitti d'interesse - comunicazione di potenziale conflitto di interesse - dichiarazione interessi finanziari dei dirigenti];

- aggiornare il Codice in relazione all'adozione del POLA e all'inserimento dell'obbligo per i dipendenti di comunicare all'Ente l'avvio nei propri confronti di procedimenti penali;
- proseguire nel percorso di formazione ai dipendenti sui contenuti del Codice di comportamento dell'Ente;

Stato di attuazione al 1 gennaio 2022	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
DA ATTUARE	Fase 1: 31.12.2022 Attività di studio e analisi per la progettazione di sistema informatico per inoltro e gestione delle dichiarazioni previste nel Codice	Predisposizione di bozza del documento contenente i requisiti per la progettazione del sistema informatico	Validazione del documento di analisi dei requisiti	Direzione QA1 con supervisione dell'Unità Specializzata A54/Segreteria Generale
DA ATTUARE	Fase 1: 31.12.2022 Studio e analisi per elaborazione proposta di aggiornamento del Codice	Predisposizione della bozza preliminare di aggiornamento del Codice e acquisizione del parere obbligatorio dell'OIV	Invio della bozza aggiornata e completa del parere dell'OIV al RPCT/Segreteria Generale	Direzione QA4 con supervisione dell'Unità Specializzata A54/Segreteria Generale
DA ATTUARE	FASE 2 Predisposizione atto per l'approvazione	Approvazione bozza preliminare del Codice aggiornato	Bozza preliminare del Codice approvato	Direzione QA4 con supervisione dell'Unità Specializzata A54/Segreteria Generale
DA ATTUARE	Fase 3 Processo partecipativo aperto a stakeholder esterni e interni, esame di proposte/osservazioni, integrazioni e modifiche della bozza, predisposizione dell'atto di definitiva approvazione	Approvazione del Codice aggiornato	Codice di Comportamento approvato	Direzione QA4 con supervisione dell'Unità Specializzata A54/Segreteria Generale
DA ATTUARE	Fase 4 Attuazione adeguamenti al Codice approvato	Adeguamento degli atti di incarico e dei contratti alle previsioni del Codice approvato	Atti di incarico e contratti adeguati	Tutte le Direzioni
DA ATTUARE	Fase 5 Attività di divulgazione del Codice approvato	Pubblicazione del Codice sul sito istituzionale/Amministrazione Trasparente e circolare informativa a tutti i dipendenti	Divulgazione del Codice al 100% dei dipendenti	Unità Specializzata A54/Segreteria Generale
DA ATTUARE	Fase 1: 31.12.2022 Progettazione percorso di formazione con identificazione del personale da coinvolgere	Predisposizione e approvazione dell'atto	Corsi di formazione e aggiornamento	Direzione QA4 con supervisione dell'Unità Specializzata A54/Segreteria Generale

Da tenere, altresì, in considerazione che il Consiglio dei Ministri in data 13.04.2022 ha approvato lo schema del nuovo Decreto sul PNRR il quale, unitamente al pacchetto di norme orientate a facilitare il raggiungimento dei 45 target del Recovery previsti entro il mese di giugno 2022, cristallizza all'articolo 4 la modifica dell'articolo 54 del Decreto Legislativo n. 165/2001 prevedendo che il Codice di Comportamento delle Pubbliche Amministrazioni debba contenere una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della PA.

6.2.2 Il conflitto di interessi.

Nel Codice di Comportamento dell'Ente approvato, come detto, con Decreto Sindacale n. 14 del 16.02.2021, è presente un'apposita normativa [artt. 7 e ss.] che tipizza le circostanze integranti la situazione di conflitto di interessi e descrive la metodologia adottata per prevenirli consistente, in

sostanza, in un sistema di autocertificazioni [rese con le modalità degli artt. 76 e ss. del D.P.R. n. 445/2000] volte a responsabilizzare i dipendenti a segnalare e a prevenire le situazioni di conflitto, astenendosi se del caso dal prendere parte ai procedimenti nei quali si ravvisano i presupposti del conflitto.

Nel corso del 2022 si intende:

- mantenere la previsione per cui la sottoscrizione degli atti conclusivi dei procedimenti [da parte del relativo responsabile] ha valore di attestazione dell'insussistenza per tutti soggetti che hanno partecipato all'attività procedimentale, delle condizioni integranti obbligo di astensione, verificata in conformità alla procedura indicata nella norma stessa - in tal modo si intende incentivare la diffusione della attenzione all'accertamento dell'assenza di rischi di conflitto, col sistema dell'autodichiarazione da rendere da parte di tutti i soggetti che partecipano ad un determinato procedimento con funzioni non meramente esecutive;
- mantenere l'acquisizione e la conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni conflittuali da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a Rup e dei collaboratori/consulenti;
- mantenere e proseguire, in ottica informativa, nell'attività di predisposizione di circolari in materia;
- mantenere la verifica e il monitoraggio sulle dichiarazioni di insussistenza di situazioni conflittuali, anche potenziali.

Per la progettazione di apposito sistema informatico per l'inoltro e la gestione delle dichiarazioni previste nel Codice da parte dei dipendenti [dichiarazione di adesione o appartenenza ad associazioni - dichiarazione di interessi finanziari e conflitti d'interesse - comunicazione di potenziale conflitto di interesse - dichiarazione interessi finanziari dei dirigenti] si rinvia a quanto rimarcato nel paragrafo 6.2.1.

Stato di attuazione al 1 gennaio 2022	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Fase 1 Acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni conflittuali per i dipendenti [assegnazione uffici e/o nomina Rup], i consulenti e i collaboratori	Numero di dichiarazioni acquisite nel semestre	100%	Tutte le Direzioni
IN ATTUAZIONE	Fase 2 Informazioni periodiche a tutti i dipendenti	Predisposizione di circolari	Comunicazione a tutti i dipendenti	Unità Specializzata A54/Segreteria Generale
IN ATTUAZIONE	FASE 3 Verifica e monitoraggio delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni conflittuali	Controllo a campione	100% delle dichiarazioni controllate	Tutte le Direzioni

6.2.3 Cause di inconferibilità ed incompatibilità.

Il D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i. [recante *Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n. 190*] è finalizzato ad assicurare l'imparzialità della funzione amministrativa, non più solo come elemento che deve caratterizzare l'atto amministrativo, ma come requisito attinente ai titolari di incarichi dirigenziali o amministrativi di vertice.

Nel corso del 2022 si intende:

- mantenere la previsione di richiesta annuale delle dichiarazioni di incompatibilità al personale dirigenziale già titolare di incarico e richiesta delle dichiarazioni di inconferibilità/incompatibilità ai Dirigenti titolari di nuovi incarichi – estensione anche agli incarichi di amministratori di enti pubblici e privati in controllo pubblico;
- mantenere la verifica sulle dichiarazioni rese e sulla loro pubblicazione.

Stato di attuazione al 1 gennaio 2022	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Fase 1 Richiesta annuale delle dichiarazioni di incompatibilità a Dirigenti già titolari di incarico e richiesta di dichiarazione di inconferibilità/incompatibilità ai Dirigenti titolari di nuovi incarichi	Trasmissione della nota di richiesta a tutti i soggetti interessati	Acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni pervenute	Direzione QA4
IN ATTUAZIONE	Fase 2 Verifica sulle dichiarazioni rese e sulla loro pubblicazione	Verifica a campione	100% delle dichiarazioni riscontrate in aderenza al dettato normativo	Direzione QA4
IN ATTUAZIONE	Fase 1 Richiesta e acquisizione delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità/ incompatibilità per incarichi di amministratori di enti pubblici e privati in controllo pubblico	Trasmissione della nota di richiesta a tutti i soggetti interessati	Acquisizione e trasmissione delle dichiarazioni pervenute alle Direzioni competenti per materia	Direzione SA1 [Servizi alle imprese, SPL e partecipazioni]
IN ATTUAZIONE	Fase 2 Verifica sulle dichiarazioni rese e sulla loro pubblicazione [per incarichi di amministratori di enti pubblici e privati in controllo pubblico]	Verifica a campione	100% delle dichiarazioni riscontrate in aderenza al dettato normativo	Direzione SA1 [Servizi alle imprese, SPL e partecipazioni]/ Direzioni competenti per materia

6.2.4 Autorizzazione e conferimento incarichi extra istituzionali ai dipendenti.

L'articolo 53 del Decreto Legislativo n. 165/2001 e s.m.i. disciplina lo svolgimento di incarichi e prestazioni non compresi nei doveri d'ufficio da parte dei dipendenti della Pubblica Amministrazione.

La Legge n. 190/2012 e s.m.i. è intervenuta a modificare il citato articolo 53 in ragione della connessione con il sistema di prevenzione della corruzione ove si consideri che lo svolgimento di incarichi extra istituzionali può determinare situazioni idonee a compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa per favorire interessi contrapposti a quelli pubblici affidati alla cura del Dirigente o del Funzionario.

Si è, dunque, ritenuto di predisporre una apposita disciplina in materia, per cui si rinvia al Titolo IV dell'Articolato del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi [ROUS] dell'Ente, articoli dal 43 al 55, rispetto alla quale se ne mantiene l'applicazione in aderenza al dettato regolamentare.

Stato di attuazione al 1 gennaio 2022	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
ATTUATO	Fase 1 Predisposizione disciplina relativa alla presentazione delle richieste e al rilascio delle relative autorizzazioni	Rispetto delle procedure previste dalla disciplina regolamentare	100% delle richieste e delle autorizzazioni in aderenza al dettato regolamentare	Direzione QA4

6.2.5 Divieti post employment [*pantouflage*].

L'articolo 53 comma 16 ter del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., come modificato dalla Legge n. 190/2012 e s.m.i., delinea l'istituto del cd. *pantouflage*.

Nel 2019 è stata data compiuta informazione della disciplina in questione a tutti i Dirigenti e dipendenti mediante apposita Circolare n. 77774 del 17.09.2019.

Nel 2020, con nota n. 92187 del 09.12.2020, il RPCT ha fornito indicazioni in ordine all'accertamento e alla modulistica finalizzata al controllo del rispetto del divieto di *pantouflage* sia con riferimento ai dipendenti, sia con riferimento ai prestatori di servizi e appaltatori dell'Ente.

Tra le misure volte a prevenire il fenomeno in argomento, da attuarsi dalle Direzioni competenti, si

conferma che occorre:

- inserire apposite clausole negli atti di reclutamento del personale che prevedano specificatamente il divieto di *pantouflage*;
- prevedere una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto in questione allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

Per quel che riguarda la materia dei contratti pubblici si conferma, inoltre, nei bandi di gara e negli atti prodromici agli affidamenti, predisposti dalle competenti Direzioni, la previsione per la quale gli operatori economici dichiarino, pena l'esclusione, di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.

Stato di attuazione al 1 gennaio 2022	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Fase 1 Inserimento negli atti relativi al reclutamento del personale di clausole che prevedano il divieto di <i>pantouflage</i>	Atti adeguati	100%	Direzione QA4
IN ATTUAZIONE	Fase 2 Acquisizione delle dichiarazioni in merito dal personale cessato dal servizio nel corso dell'anno	Numero di dichiarazioni acquisite su numero di dipendenti cessati	100%	Direzione QA4
IN ATTUAZIONE	Fase 3 Acquisizione della dichiarazione da parte degli operatori economici [bandi di gara e atti prodromici agli affidamenti]	Atti e bandi di gara adeguati	100%	Direzione RA3/Tutte le Direzioni interessate ad affidamenti

6.2.6 Rotazione del personale.

Nella *Relazione del RPCT sulle modifiche da apportare al PTPCT 2020 - 2022 a seguito dell'aggiornamento della mappatura dei rischi*, approvata con Decreto dell'allora Sindaca Metropolitana n. 176 del 11.12.2020, è contenuta una *Analisi dell'impatto organizzativo delle linee guida per la rotazione ordinaria del personale*, linee guida che erano state prima stralciate dal PTPCT 2020 – 2022 per necessità di approfondimenti e di confronti ulteriori, poi differite *sine die* per impossibilità di completare la fase di confronto con gli stakeholders interni, a causa del sopraggiungere della pandemia.

La rotazione del personale rappresenta una misura di gestione del personale con una duplice valenza: preventiva dei fenomeni corruttivi ed organizzativa.

La rotazione del personale consente di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. Per altro verso, cambiare periodicamente il settore lavorativo accresce le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore, elevando il livello di professionalità dello stesso in relazione alle capacità potenziali e future e, d'altro canto, rafforza le capacità professionali complessive dell'Amministrazione, senza che ciò determini inefficienze e malfunzionamenti.

Nel fare integrale riferimento all'*Analisi dell'impatto organizzativo delle linee guida per la rotazione ordinaria del personale*, e in vista del coordinamento con gli altri strumenti di programmazione, si ritiene di mantenere, allo stato, la proposizione ed individuazione da parte di tutte le Direzioni di una o più valide **misure alternative** parimenti idonee ad evitare il rischio che possano crearsi relazioni tra amministrazioni ed utenti.

Stato di attuazione al 1 gennaio 2022	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Proposizione e individuazione di misure alternative alla rotazione ordinaria	Applicazione delle misure alternative in omaggio al PNA 2019	Rispetto delle previsioni del PNA 2019	Tutte le Direzioni

6.2.7 Tutela del dipendente che segnala illeciti [*Whistleblowing*].

La legge anticorruzione n. 190/2012 e s.m.i. [art. 1 comma 51] ha introdotto nel Decreto Legislativo n. 165/2001 l'art. 54 bis, dedicato alla tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti [cd. *Whistleblower*] e successivamente integrato dalla Legge n. 179/2017.

Con nota n. 34611 del 16.04.2019 il RPCT ha elaborato e fornito disposizioni attuative, nella forma di modalità procedurali di accesso all'istituto del *Whistleblowing*, a tutto l'Ente. Con parallela nota n. 34681 del 16.04.2019 il RPCT ha fornito linee guida operative sull'istituto direttamente alla struttura di supporto [Ufficio del RPCT].

E' stato, altresì, reso operativo e disponibile sulla rete Intranet l'applicativo *Whistleblowing*, per l'inserimento di segnalazioni da parte dei dipendenti e la loro gestione da parte del RPCT in totale garanzia di anonimato e riservatezza.

Nel nuovo Codice di Comportamento [approvato con Decreto della Sindaca Metropolitana n. 14 del 16.02.2021] è stato inserito l'Allegato B *Procedura Whistleblowing per la segnalazione di illeciti e irregolarità e disciplina della tutela del segnalante* al quale si fa integrale rimando.

6.2.8 L'impianto anticorrittivo e la trasparenza nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati dalla Città Metropolitana di Torino.

L'Anac, con propria Deliberazione n. 1134 del 8.11.2017 ha definito le *Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle Pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici*. In tale documento, al capitolo 4, vengono definiti gli obblighi di vigilanza sui suddetti adempimenti da parte delle amministrazioni controllanti e partecipanti.

Con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 61 del 24.12.2020 è stata costituita la Società Metro Holding Torino s.r.l., amministrata da un amministratore unico e da un unico sindaco revisore dei conti, deputata a gestire le partecipazioni della Città metropolitana di Torino [5T srl - Ativa spa - Bioindustry Park Silvano Fumero spa - Enviroment Park spa - Incubatore del Politecnico I3P scpa - società per il risanamento e lo sviluppo ambientale dell'ex miniera di amianto di Balangero e Corio - incubatore di imprese dell'Università degli studi di Torino 2I3T scarl] oltre ad occuparsi delle operazioni di acquisizione di nuove partecipazioni od incremento delle partecipazioni già detenute secondo gli indirizzi del Consiglio Metropolitan. La predetta Società ha approvato e pubblicato il proprio PTPCT 2022 – 2024 integrato nel Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs. n. 231/01 [link <https://metroholding.it/societa-trasparente/prevenzione-della-corruzione/>]

Con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 53/2021, è stato adottato il Regolamento sull'esercizio del controllo e vigilanza sulle società ed enti partecipati.

6.2.9 Rotazione straordinaria.

Come si legge nel PNA 2019 l'istituto della c.d. *rotazione straordinaria* è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel Piano stesso anche mediante rinvio.

L'istituto è previsto dall'articolo 16 comma 1, lett. 1 quater, del Decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i. come misura di carattere successivo al verificarsi di eventi corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

La misura della rotazione straordinaria, che solo nominalmente si può associare all'istituto generale della rotazione del personale, è stata oggetto di chiarimenti da parte dell'Anac con la Deliberazione n. 215 del 26.03.2019 [*linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'articolo 16 comma 1, lett. 1 quater, del Decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i.*].

Con tale Delibera l'Autorità ha ritenuto di dover precisare e rivedere alcuni propri precedenti orientamenti in materia e, in particolare, per quanto riguarda:

- l'identificazione dei reati presupposto da tenere in conto ai fini dell'adozione della misura;

- il momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell'eventuale applicazione della misura.

Secondo quanto previsto nella menzionata Delibera n. 215/2019, fermo restando che la rotazione straordinaria è disposta direttamente dalla legge, sono riportate nel presente Piano alcune indicazioni operative e procedurali che possano consentire la migliore applicazione di tale istituto.

Al riguardo, sulla scorta di quanto previsto nella Delibera di cui sopra che qui si intende integralmente richiamata, si precisa che:

- per i reati di cui all'articolo 7 della Legge n. 69/2015 [artt. 317/318/319/319 bis/319 ter/319 quater/320/321/322/322 bis/346 bis/353/353 bis del Codice Penale] è da ritenersi obbligatoria l'adozione di un provvedimento motivato con il quale viene valutata la condotta corruttiva del dipendente ed eventualmente disposta la rotazione straordinaria;
- l'adozione del provvedimento di cui sopra è, invece, solo facoltativa nel caso di procedimenti penali avviati per gli altri reati contro la PA [di cui al Capo I Titolo II Libro Secondo del Codice Penale, rilevanti ai fini delle inconfirmità ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 39/2013, dell'articolo 35 bis del Decreto Legislativo n. 165/2001 e del Decreto Legislativo n. 235/2012], facendo comunque salve le ipotesi di applicazione delle misure disciplinari previste dai CCNL;
- l'espressione *avvio del procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva*, di cui all'articolo 16 comma 1, lett. l quater, del Decreto legislativo n. 165/2001 e s.m.i., non può che intendersi riferita al momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'articolo 335 C.p.p.;
- il provvedimento con cui viene valutata la condotta del dipendente, ed eventualmente disposto lo spostamento, deve essere adeguatamente motivato e adottato con immediatezza non appena l'Amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale; a tale proposito si richiama quanto già precisato al paragrafo 6.2.1 [*Codice di Comportamento*] circa la necessità di introdurre nel Codice il dovere, per tutti i dipendenti, di segnalare all'Amministrazione l'avvio di procedimenti penali a proprio carico, come indicato dall'Anac nelle Linee Guida di cui alla Delibera n. 215/2019.

Nei casi di provvedimento obbligatorio occorre motivare in primo luogo l'*an* della decisione, in secondo luogo la scelta dell'ufficio cui il dipendente viene destinato.

Nei casi di rotazione facoltativa il provvedimento eventualmente adottato precisa le motivazioni che spingono alla rotazione con particolare riguardo alle esigenze di tutela dell'immagine di imparzialità dell'Ente.

L'adozione del provvedimento di trasferimento deve essere preceduta dalla comunicazione preventiva dell'avvio di tale procedimento all'interessato concedendo allo stesso un congruo termine, comunque non inferiore a dieci giorni lavorativi, per essere sentito e per presentare difese e memorie scritte.

Il provvedimento deve recare l'informazione circa la possibilità di impugnazione dello stesso dinanzi al Giudice Amministrativo o Ordinario territorialmente competente a seconda della natura del rapporto di lavoro in atto.

La misura del trasferimento deve recare il termine entro il quale perde efficacia. Tale termine, che non può in ogni caso essere superiore a due anni, è stabilito nel provvedimento stesso valutando caso per caso e motivando adeguatamente la durata della misura.

Possono essere previste misure alternative in caso di impossibilità del trasferimento per oggettivi motivi organizzativi.

Nei casi di rotazione straordinaria applicata a soggetto titolare di incarico dirigenziale o al soggetto che ricopre l'incarico di RPCT si rimanda a quanto indicato nei paragrafi 3.8 e 3.12 della Delibera n. 215/2019.

In ipotesi di successivo rinvio a giudizio, per lo stesso fatto trova applicazione l'istituto del trasferimento disposto dalla Legge n. 97/2001.

Nel corso del 2021 non ci sono stati eventi che hanno reso necessario applicare l'istituto in argomento.

Nel presente Piano, secondo le indicazioni contenute nella Delibera dell'Anac n. 345/2020, si ritiene di precisare che il soggetto cui spetta l'adozione del provvedimento motivato di rotazione straordinaria dei Dirigenti è individuato nella figura del Segretario Generale mentre, qualora la rotazione straordinaria riguardi il Segretario Generale, il soggetto competente è il Sindaco Metropolitano.

6.2.10 Formazione.

Nel 2021 è stata data attuazione all'approccio formativo in materia anticorruptiva attraverso la realizzazione di specifici percorsi di aggiornamento [formazione obbligatoria in materia di *contrasto a riciclaggio e finanziamento del terrorismo* (due cicli di incontri tenutisi nelle date del 20/27 settembre 2021 e 11/25 ottobre 2021) – giornata di studio in materia di *prevenzione delle attività dei reati di riciclaggio nella PA* (19 novembre 2021) – Corso Universitario di Aggiornamento Professionale (UNITO – aprile/maggio 2021) su *Anticorruzione e Trasparenza in tempi di emergenza* – webinar *Anticorruzione e trasparenza – nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione e integrazione con PTPCT in attuazione del D.L. 80/2021* (26 ottobre 2021) – evento Anac *sull'onda della semplificazione e della trasparenza* (webinar 26 ottobre 2021) – evento Regione Piemonte *giornata della Trasparenza* (webinar 14 dicembre 2021)].

Nel PTPCT 2022 – 2024 viene confermata, in sintonia con le indicazioni dell'Anac, l'attribuzione alla formazione del personale di un ruolo strategico per la prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa.

Nel 2022 saranno concordati con il RPCT interventi formativi sugli argomenti inerenti l'anticorruzione, il Codice di Comportamento, la trasparenza, l'antiriciclaggio al fine di aggiornare ed implementare la conoscenza delle regole e la condivisione dei valori alla base dei comportamenti dei dipendenti.

La formazione sarà articolata secondo i percorsi più idonei in relazione ai differenti ruoli, competenze e responsabilità dei soggetti coinvolti [formazione specifica per RPCT, funzionari di supporto al RPCT, Dirigenti e personale dei Settori a maggior rischio di corruzione].

Stato di attuazione al 1 gennaio 2022	Fasi e tempi di attuazione	Indicatore	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
DA ATTUARE	Triennio 2022 – 2024 Approfondimenti su anticorruzione, Codice di Comportamento, trasparenza, antiriciclaggio	Svolgimento dei corsi e rilevazione gradimento	Monitoraggio degli esiti della formazione	Direzione QA4 con supervisione dell'Unità Specializzata A54

7. Antiriciclaggio.

Con Decreto della Sindaca Metropolitana n. 9882 del 11.10.2019 è stata approvata la *procedura interna sperimentale per l'individuazione e comunicazione di operazioni sospette* ai fini della normativa in materia di contrasto al riciclaggio di denaro derivante da attività illecite e per il contrasto al finanziamento del terrorismo, di cui al D. Lgs. n. 231/2007 e al D.M. 25.09.2015.

Con Decreto della Sindaca n. 175 del 11.12.2020 è stata adottata, a seguito della prima verifica di efficacia [report prot. n. 91550/2020], la revisione della procedura interna rispetto alla quale è stata prorogata, per ulteriori 6 mesi, la sua connotazione di sperimentale.

Con Decreto della Sindaca n. 178 del 14.12.2020 è stato, altresì, approvato il *Protocollo d'Intesa per la prevenzione e il contrasto al fenomeno dell'usura* il cui articolo 1, in ottica di strategia informata al principio di *interoperabilità dei dati*, prevede l'impegno della Camera di Commercio di Torino di concordare con il Presidio Antiriciclaggio dell'Ente la fornitura gratuita dei dati relativi agli assetti patrimoniali e proprietari delle aziende, così come attualmente proposto al pubblico da Infocamere Scpa, al fine di prevenire eventuali infiltrazioni illegali e fenomeni di usura.

E' stata, altresì, organizzata la seconda edizione dell'iniziativa formativa sulle attività di prevenzione e contrasto all'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, prevista come formazione obbligatoria ed articolata in due cicli di incontri, il primo dei quali tenutosi nelle date del 20 e 27 settembre 2021, il secondo dei quali nelle giornate del 11 e 25 ottobre 2021.

Le azioni da mantenere sono:

- l'attuazione di un'adeguata formazione del personale per la quale si rimanda al paragrafo 6.2.10 [Formazione];

- la verifica della efficacia della procedura interna sperimentale e adozione di eventuali misure correttive e miglioramenti.

In ottica di prossima elaborazione ed approvazione degli indirizzi strategici da parte del Consiglio Metropolitan, da valutare, atteso il contesto storico della *messa a terra* degli interventi correlati al PNRR, la promozione di accordi con i Comuni del territorio, volti a diffondere la conoscenza dei fenomeni tra i dipendenti comunali e a favorire la creazione di sinergie nelle azioni di emersione di indicatori congruenti riferiti a realtà societarie, associative e altro, comunque operanti nel tessuto sociale ed economico del territorio.

8. Monitoraggio.

Particolare rilevanza assume il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione: l'Anac raccomanda che in amministrazioni complesse, come può essere considerata la Città Metropolitana di Torino [per dimensione organizzativa e diversificazione delle attività svolte], sia prevista almeno una verifica infrannuale, al fine di poter intervenire con adeguati correttivi in caso di criticità emerse, a seguito di scostamenti tra valori attesi e quelli rilevati attraverso gli indicatori di monitoraggio associati a ciascuna misura.

Nella nostra Amministrazione l'attività di monitoraggio è presidiata dal RPCT e dagli Uffici di supporto operativo al RPCT [anticorruzione e trasparenza], e si sviluppa attraverso il necessario coinvolgimento dei Dirigenti che sono responsabili dell'attuazione delle misure e degli adempimenti di rispettiva competenza e, ai sensi del presente PTPCT, sono qualificati come referenti del RPCT.

E' inoltre necessario garantire integrazione e coordinamento con gli obiettivi di performance nonché con gli strumenti e i soggetti che intervengono nel ciclo di gestione della performance, in primis con l'Organismo Interno di Valutazione [OIV].

Conformemente alle linee individuate nella normativa specifica e nel PNA 2019, anticorruzione e trasparenza fanno parte del ciclo della performance, costituendo elementi di valutazione del personale dirigenziale, anche ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato.

In sede di predisposizione del Piano degli Obiettivi (PEG/PDO), vengono inseriti *obiettivi specifici anticorruzione* da parte di **ciascun Dirigente [Centro di Responsabilità]**, per quanto di competenza delle rispettive strutture, implementando di conseguenza l'applicativo informatico di gestione del PDO.

Nel PEG 2021 è stato assegnato il seguente obiettivo operativo a ciascuna Direzione: *Aggiornamento del Piano anticorruzione e trasparenza: integrazione delle misure di prevenzione dei rischi corruttivi nella mappatura processuale e organizzativa delle funzioni amministrative dei diversi Dipartimenti*, attività effettuata nei mesi di marzo ed aprile 2021 in modo da pervenire ad una situazione aggiornata e integrata dei processi attuali, descrivendo input, output e attività, eventuali criticità, proposte di miglioramento e dati di attività che possono diventare indicatori di performance. In parallelo, per attuare concretamente una lettura dei processi, è stato preso in esame l'ambito dell'anticorruzione in riferimento al quale è stato attivato un intervento di mappatura ed analisi di processi e rischi.

E' stata avviata l'attività di approfondimento dell'analisi organizzativa condotta nei mesi di marzo ed aprile 2021, consolidata e trasmessa al Presidio Anticorruzione in data 15.07.2021, in chiave di futura predisposizione del **PIAO** di cui ai paragrafi 1.1 e 3.1.

Appalti - In data 5 ottobre 2021 si è tenuto un incontro orientato a monitorare l'applicazione delle misure a tutela e garanzia dell'integrità previste, nell'Allegato Mappatura al PTPCT 2021 – 2023, per l'Area sensibile degli appalti pubblici [Area B].

Il primo punto affrontato è stato quello relativo alla **rotazione del personale** impegnato a presidiare i processi che rientrano nelle funzioni della Direzione Centrale Unica Appalti e Contratti [RA3] assumendo, in proposito, quale elemento documentale di partenza l'*Analisi dell'impatto organizzativo delle linee guida per la rotazione ordinaria del personale*, già contenuta nella *Relazione del RPCT sulle modifiche da apportare al PTPCT 2020 - 2022 a seguito dell'aggiornamento della mappatura dei rischi* approvata con Decreto della Sindaca n. 176 del 11.12.2020.

Premesso che le linee guida in argomento, come evidenziato nel paragrafo 6.2.6 del presente Piano,

sono state prima stralciate dal PTPCT 2020 - 2022, per necessità di approfondimenti e di confronti ulteriori che avrebbero dovuto svolgersi nei primi mesi del 2020, quindi differite per impossibilità di completare la fase di confronto con gli *stakeholders* interni, a causa del sopraggiungere della pandemia, si è inteso affrontare una tematica evidentemente rilevante per un'Area sensibile quale quella degli appalti pubblici rispetto alla quale la Dirigente della Direzione RA3 ha fornito elementi significativi.

E' emerso come la rotazione dei funzionari presenti problemi sostanzialmente analoghi rispetto a quella dei ruoli dirigenziali, e come la stessa sia resa estremamente difficoltosa dai carichi di lavoro, della sempre maggiore esiguità del numero di risorse umane, dall'elevata qualificazione professionale di taluni dipendenti e dalle recentissime modifiche che hanno interessato la normazione in materia di affidamenti.

Per contro, tenuto conto che il pregresso accentramento delle attività non opera più, attesa la separazione delle competenze relative all'Ufficio Appalti LL.PP. e SUA [lavori e servizi di architettura e ingegneria] e all'Ufficio Strategie di gara – appalti beni e servizi – Soggetto Aggregatore [forniture e servizi], si è posto l'accento su come la descritta nuova articolazione determini un rimescolamento delle competenze, espressione del criterio della cosiddetta *segregazione delle funzioni* di cui all'Allegato 2 al PNA 2019, rappresentando, pertanto, una **misura alternativa** orientata ad evitare che l'attribuzione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto finisca per esporre l'Amministrazione a rischi di errori o comportamenti scorretti.

E' emerso come la sequenza procedimentale, che parte dalla fase di avvio della procedura di selezione del contraente fino a quella della contrattualizzazione, coinvolga 5 risorse umane delle quali, secondo un *modus operandi* fatto di compartecipazione, meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, interscambiabilità e controllo reciproco, 2 impegnate sulle aggiudicazioni, 2 sulla contrattualistica e 1 in attività di segreteria.

Ulteriore argomento trattato è stato quello afferente alla **costituzione delle Commissioni Giudicatrici** e alla relativa nomina, all'interno delle stesse, dei Commissari.

In proposito, tenuto conto che:

- il comma 3 dell'art. 77 D. Lgs. 50/2016 prevede un sistema di scelta dei commissari non ancora a regime in quanto occorre che l'Anac crei l'albo dei commissari, come disciplinato dall'art. 78 del medesimo Decreto;
- il D. L. 32/2019, convertito in Legge n. 55 del 14 giugno 2019, all'art. 1, comma 1, lett. c), ha sospeso fino al 31 dicembre 2020 la previsione dell'art. 77, comma 3, D. Lgs. 50/2016;
- l'art. 8, comma 7, del D. L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni in Legge 11 settembre 2020, n. 120, ha prorogato al 31.12.2021 il termine di cui sopra, confermando pertanto la sospensione dell'operatività dell'Albo sopra richiamato;

è stato evidenziato che si procede alla nomina delle commissioni in questione, ivi compresa la nomina del Dirigente competente nella materia di riferimento a Presidente, con le regole disposte dalla normativa antecedente al D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. oltre a quelle specificatamente disciplinate dalla Città Metropolitana.

Nel contesto di criteri ed indirizzi che svuotano la potenziale configurabilità di margini di discrezionalità, è stata evidenziata la prevalenza dei componenti interni all'Amministrazione, considerando solo residuale la possibilità di inserire in Commissione esperti esterni nonché l'acquisizione, da parte dei soggetti da nominare, delle autocertificazioni relative all'assenza delle condizioni ostative in materia di incompatibilità ed obbligatorie astensioni derivanti dalla cristallizzazione di conflitti di interesse nei confronti degli operatori economici ammessi alla gara [punto 6 Linee Guida Anac n. 15 approvate dal Consiglio dell'Autorità con Delibera n. 494 del 5 giugno 2019; Delibera Anac n. 25 del 15.01.2020 recante *indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l'affidamento dei contratti pubblici*].

Altro oggetto di trattazione è stato quello relativo all'**informatizzazione** delle procedure di selezione del contraente, che sono gestite attraverso la dedicata piattaforma telematica che garantisce tracciabilità e dunque pieno rispetto del principio di trasparenza, riducendo sensibilmente anche qualsivoglia contatto personale con gli operatori economici di volta in volta coinvolti.

E' emerso altresì, in merito, che, per effetto della recente normazione in tema di ridefinizione delle soglie, la regola nell'attuale momento storico è pressochè rappresentata dalla procedura negoziata accompagnata dallo strumento dell'**Albo degli operatori economici**, il cui utilizzo non solo consente un efficace monitoraggio circa la sussistenza e permanenza dei prescritti requisiti in capo

all'operatore economico ma rappresenta, altresì, contemporaneamente, misura di prevenzione della corruzione laddove definisce a livello centralizzato procedimenti operativi nell'ambito di un'area sensibile al rischio di *maladministration* e strumento di deflazione di potenziali contenziosi grazie ad operazioni di accreditamento che intervengono *ex ante* rispetto all'avvio procedurale.

Sono stati attivati due Albi Fornitori presso i quali potranno accreditarsi gli operatori economici che verranno selezionati attraverso un algoritmo, procedura che garantisce il rispetto dei principi di trasparenza, parità di trattamento e rotazione .

La Direzione RA3, in riferimento a questo specifico aspetto, ha predisposto e formalizzato, già a partire dal 2019, una serie di provvedimenti di indirizzo per l'Ente rispetto ai quali si è condivisa l'opportunità di procedere ad una complessiva ricognizione:

- la Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 13267/2019 del 19.12.2019 avente ad oggetto il *Regolamento per l'accreditamento, la valutazione, il funzionamento e la gestione di un elenco telematico di operatori economici* tra i quali effettuare la scelta per l'invito a procedure disciplinate dall'art. 36 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. nonché per l'affidamento di lavori, servizi e forniture a mezzo di procedure negoziate nei casi disciplinati dall'art. 63 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i [aggiornato con Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 12/2020 del 10.06.2020];
- la Determinazione n. 60-5298 del 15.05.2019 avente ad oggetto *Approvazione e adozione linee guida per il regolamento delle procedure di gara della Città Metropolitana di Torino e aggiornamento di documentazione di gara a seguito delle novità introdotte dal D.L. n. 32/2019*;
- la Determinazione n. 7917/2019 del 22.07.2019 avente ad oggetto *Nuove linee guida per le procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture e l'attività di contrattualizzazione a seguito della conversione del Decreto Legge 18 aprile 2019, n. 32, c.d. "sblocca cantieri", con la Legge 19 giugno 2019 n. 55*;
- il Decreto della Sindaca Metropolitanana n. 392-10510 del 21.10.2019 avente ad oggetto *Attività del Soggetto Aggregatore. Indirizzi inerenti l'attivazione di convenzione ex art. 26 L. 488/1999 nell'ambito delle materie definite dal D.P.C.M. 11/07/2018*;
- la Determinazione n. 1611 del 11.05.2020 avente ad oggetto *Elenco telematico di operatori economici per la Città Metropolitana di Torino – accreditamento e nuove linee guida per l'utilizzo*;
- la Determinazione n. 4523 del 01.11.2020 avente ad oggetto *Aggiornamento e approvazione del capitolato speciale d'appalto – parte amministrativa – schema tipo*;
- la Determinazione n. 5328 del 02.12.2020 avente ad oggetto *Rettifica del capitolato speciale d'appalto – parte amministrativa – schema tipo*.

Nel **2021** si sono aggiunti:

- la Determinazione n. 247 del 26.01.2021 avente ad oggetto *Approvazione e adozione linee guida integrative per le procedure di acquisizione di lavori e servizi di ingegneria e architettura e attività di progettazione a seguito della conversione del D.L. 16/07/2020 n. 76 c.d. 'semplificazione' con la Legge 11/09/2020 n. 120*;
- la Determinazione n. 656 del 22.02.2021 avente ad oggetto *Elenco telematico di operatori economici della Città metropolitana di Torino, categoria servizi professionali – accreditamento*;
- la Determinazione n. 3219 del 28.06.2021 avente ad oggetto *Approvazione linee guida circa la stipula degli atti e aggiornamento e approvazione del capitolato speciale d'appalto – parte amministrativa*;
- la Determinazione n. 3290 del 01.07.2021 avente ad oggetto *Aggiornamento elenco telematico di operatori economici della Città Metropolitana di Torino. Accreditamento*;
- la Determinazione n. 4186 del 25.08.2021 avente ad oggetto *Elenco telematico di operatori economici della Città Metropolitana di Torino. Approvazione elenco integrale fornitori accreditati integrato dei nuovi accreditati al 01.07.2021. Integrazione Determinazione Dirigenziale n. 3290/2021*;
- la Deliberazione del Consiglio Metropolitanano n. 66/2021 del 30.09.2021 con la quale, considerato che la CMTto promuove attività a favore del territorio metropolitanano, tra le quali gare su delega gestite da Città Metropolitana di Torino in qualità di Stazione Unica Appaltante, è stata approvata la condivisione degli Elenchi telematici di operatori economici qualificati gestiti da Città Metropolitana di Torino inserendo, dopo l'art. 2 del Regolamento per accreditamento, valutazione, funzionamento e gestione dell'Elenco

telematico di operatori economici della Città Metropolitana di Torino, **l'articolo 2 bis** rubricato *Condivisione degli Elenchi telematici di operatori economici qualificati gestiti da Città Metropolitana di Torino e gare su delega gestite da Città Metropolitana di Torino in qualità di Stazione Unica Appaltante*.

E' ancora emerso come a contrasto di possibili frammentazioni procedurali e ad omaggio dei principi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, si stia utilizzando l'istituto dell'Accordo Quadro in applicazione del disposto di cui all'articolo 54 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. [a titolo esemplificativo la Determinazione Dirigenziale n. 2361/2021 avente ad oggetto *i servizi invernali ed estivi sulla rete stradale di competenza della Città Metropolitana per le stagioni 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025*], cui fa seguito un contratto attuativo che non necessita di sottoscrizione da parte dell'operatore economico aggiudicatario.

Con riferimento all'esperienza del **lavoro agile emergenziale** la Dirigente della Direzione RA3 ha manifestato un giudizio complessivamente positivo pur in presenza di elementi di diversificazione tra le Unità Organizzative della Direzione stessa.

In particolare, quattro Unità [*Appalti Lavori Pubblici e SUA - Strategie di gara, appalti beni e servizi, Soggetto Aggregatore - Utenze, acquisti trasversali e supporto contabile - Cassa economale, pulizie e vigilanza armata già Cassa economale, inventario beni mobili*] sono caratterizzate da elevatissima remotizzabilità delle attività.

Le procedure di gara sono state dematerializzate sul MEPA dal 2014 e con il nuovo Codice dei Contratti dal 18 ottobre 2018 con l'obbligo di utilizzo di mezzi telematici per le Stazioni Appaltanti negli scambi di informazioni [comunicazioni e offerte di gara] relative alle procedure di gara [artt. 40 e 52 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.] ed analogamente per la gestione delle utenze sono, ormai, sempre utilizzate tecnologie digitali.

Tutti i fascicoli relativi alle procedure di gara sono, quindi, stati dematerializzati e tutta la documentazione relativa alle operazioni di gara ed alle relazioni con i concorrenti viene archiviata nell'archivio digitale DOQUI.

Direzione Generale - In data 21 ottobre 2021 si è tenuto un incontro con la Direzione Generale/Direzione Performance, Innovazione, Ict [QA1] orientato a monitorare l'applicazione delle misure a tutela e garanzia dell'integrità previste nell'Allegato Mappatura al PTPCT 2021 – 2023.

Il RPCT ha segnalato alla Direzione Generale una problematica emersa circa la sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente e precisamente la presenza, in alcune parti, di una visualizzazione dei testi con caratteri non uniformi, che non agevolano l'immediata individuazione delle stringhe di testo ricercate.

La Direzione Generale ha riferito che il modulo utilizzato è quello in uso sul sito della Regione Piemonte e che verranno effettuati dei controlli per individuare le cause di detto inconveniente e per porvi rimedio.

E' stato inoltre segnalato che sono giunte segnalazioni da parte delle Direzioni circa la difficoltà di reperire, talvolta, nella procedura Albo Pretorio, i provvedimenti, a differenza di quanto si verificava con il precedente applicativo Atti on line.

La Direzione Generale ha chiesto se risultino mancanti alcune chiavi di ricerca che possano rendere maggiormente efficace l'esito delle richieste effettuate [Direzione, numero dell'atto; tipologia del provvedimento ...] e una volta individuate di segnalargliele, così da poter implementare il motore di ricerca attualmente in uso.

Il RPCT ha segnalato altresì che, considerato il difficile reperimento delle disposizioni organizzative, sarebbe opportuno poter disporre di un archivio, anche perché talora rivestono effetti verso l'utenza esterna, oltre che ad avere efficacia nella tecnostruttura interna.

La Direzione Generale ha evidenziato che le disposizioni organizzative vengono caricate sulla piattaforma Stilo sussistendo, forse, un problema di recupero; una possibile soluzione potrebbe essere proprio la predisposizione di un archivio, che ne agevoli la consultazione.

Ulteriore argomento trattato è stato quello afferente alla sensibilizzazione del territorio sul tema della diffusione della cultura della legalità e contrasto alla corruzione ed al riciclaggio.

Ci si è soffermati in particolare sull'opportunità di stipulare accordi con i Comuni metropolitani per la definizione di strategie condivise finalizzate al contrasto alla corruzione, così come in tema di contrasto al riciclaggio è emersa - in occasione delle giornate di formazione tenute dal Commissario del Comune di Torino, dott. Goduti – l'idea di costituire un Ufficio antiriciclaggio unico a supporto anche degli altri Comuni del territorio della Città Metropolitana di Torino.

Il Presidio anticorruzione ha richiamato al riguardo l'esperienza del Tavolo Anticorruzione che era stato istituito negli scorsi anni nell'Ente, proprio al fine di disporre di una cabina di regia per definire e condividere strategie e programmi.

Per quanto riguarda l'istituto del *whistleblowing*, il Presidio anticorruzione ha riferito alla Direzione Generale che nell'agosto 2021 sull'apposita piattaforma è giunta una segnalazione di un presunto caso di *mala administration* in una Direzione dell'Ente. Il RPCT ha disposto e proceduto ad audizione personale del *whistleblower* ed il suo intervento è risultato deflattivo, portando quindi all'archiviazione della pratica.

Risorse Umane - In data 28 ottobre 2021 si è tenuto un incontro orientato a monitorare l'applicazione delle misure a tutela e garanzia dell'integrità previste, nell'Allegato Mappatura al PTPCT 2021 – 2023, per l'Area sensibile delle risorse umane [Area A].

Premesso che, per effetto del processo di compartecipazione da parte degli *stakeholders* [esterni ed interni] che ha interessato il PTPCT 2021 – 2023 della CMTO, è pervenuta puntuale osservazione circa l'opportunità di *provvedere alla tempestiva pubblicazione in Amministrazione Trasparente di tutte le informazioni non a carattere personale relative alle posizioni organizzative* e che, a seguito di primo vaglio, la Direzione Risorse Umane [QA4] è stata invitata a pubblicare in Amministrazione Trasparente – Sezione Personale – Sottosezione *Posizioni Organizzative* [integrando l'attuale tabella] il dato del compenso correlato all'incarico di PO/AP nonché il numero della *Disposizione_Organizzativa* di attribuzione e nomina, il primo punto affrontato in contraddittorio è stato proprio quello della necessità o meno del citato adempimento integrativo.

La considerazione è stata, in particolare, sollecitata dalla lettura del comma 1 quinquies dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza, laddove si prescrive testualmente che *gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1* [comprendenti dunque i **compensi** di cui alla lettera c) del comma 1 dello stesso articolo 14] *si applicano anche ai titolari di posizioni organizzative a cui sono affidate deleghe ai sensi dell'articolo 17, comma 1 bis, del Decreto Legislativo n. 165 del 2001, nonché nei casi di cui all'articolo 4 bis, comma 2, del Decreto Legge 78/2015 e in ogni altro caso in cui sono svolte funzioni dirigenziali. Per gli altri titolari di posizioni organizzative è pubblicato il solo curriculum vitae.*

Ebbene, in merito, muovendo in analogia a quanto occorso agli obblighi di pubblicazione afferenti ai Dirigenti, la cui legittimità costituzionale è stata affrontata dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 20 del 2019 [che trae origine proprio dall'asserita violazione della normativa europea sulla privacy concernente l'obbligo a carico delle Pubbliche Amministrazioni di pubblicare sui loro siti la documentazione attestante i compensi ed i rimborsi ricevuti dai Dirigenti pubblici per l'espletamento dei loro incarichi nonché le dichiarazioni relative ai dati reddituali e patrimoniali degli stessi e dei loro congiunti], si è giunti alla conclusione di approfondire ulteriormente il tema interessando, previa predisposizione di apposito quesito, l'Anac.

L'Anac ha fornito riscontro sul punto in data 09.02.2022 [Fascicolo Anac n. 389/2022] evidenziando che i compensi percepiti dai titolari di posizione organizzativa senza funzioni dirigenziali non rientrano tra i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, né la pubblicazione di tale dato personale appare giustificata in assenza di una espressa previsione normativa.

Il secondo punto affrontato è stato quello relativo alla **rotazione del personale** impegnato a presidiare i processi che rientrano nelle funzioni della Direzione Risorse Umane [QA4] assumendo, in proposito, quale elemento documentale di partenza l'*Analisi dell'impatto organizzativo delle linee guida per la rotazione ordinaria del personale*, già contenuta nella *Relazione del RPCT sulle modifiche da apportare al PTPCT 2020 - 2022 a seguito dell'aggiornamento della mappatura dei rischi* approvata con Decreto della Sindaca n. 176 del 11.12.2020.

E' emerso come la rotazione dei Funzionari presenti problemi sostanzialmente analoghi rispetto a quella dei ruoli dirigenziali, come la traduzione dalla teoria all'applicazione concreta rischi di determinare, allo stato numerico dell'arte, la paralisi della struttura organizzativa e come la stessa sia resa estremamente difficoltosa dai carichi di lavoro, dalla sempre maggiore esiguità del numero di risorse umane determinata da pensionamenti e da un non sufficiente ricambio rispetto al decennale turn over, nonché dall'elevata qualificazione professionale di taluni dipendenti incaricati di Posizione Organizzativa che risultano, peraltro, prossimi al collocamento a riposo.

Ulteriore argomento trattato è stato quello afferente alla difficoltà di reperire, talvolta, i provvedimenti nella procedura Albo Pretorio on line, a differenza di quanto si verificava con il precedente applicativo Atti on line.

Il RPCT ha evidenziato di aver interessato della problematica la Direzione Generale [in occasione della riunione del 21 ottobre 2021] precisando, nell'ipotesi in cui dovessero risultare mancanti

alcune chiavi di ricerca che possano rendere maggiormente efficace l'esito delle richieste effettuate [Direzione, numero dell'atto, tipologia del provvedimento...], di identificarle e segnalarle alla Direzione Generale in modo tale da poter implementare il motore di ricerca attualmente in uso.

Nel corso del 2022 sarà svolto un monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure previste nel presente Piano.

Tale monitoraggio, tenuto conto della graduale definizione delle misure specifiche in correlazione con il completamento e la revisione della mappatura dei processi, potrà svolgersi mediante incontri con i Dirigenti da tenersi indicativamente con cadenza quadrimestrale.

Sulla scorta delle indicazioni contenute al paragrafo 6 [monitoraggio e riesame] dell'Allegato 1 al PNA 2019 si ritiene opportuno, tenuto conto della dimensione e del livello di complessità dell'Ente, prevedere un sistema di monitoraggio su due livelli.

Il monitoraggio di primo livello può essere attuato in autovalutazione da parte dei Dirigenti fornendo al RPCT evidenze concrete sull'effettiva adozione delle misure. Il monitoraggio di secondo livello dovrà invece essere attuato dal RPCT con particolare attenzione alle aree ad alto rischio.

L'attività di monitoraggio potrà essere pianificata indicando i processi e le attività oggetto del monitoraggio medesimo, la periodicità delle verifiche e le modalità di svolgimento di queste ultime.

9. Sezione Trasparenza: aggiornamento, monitoraggio e controllo.

A livello organizzativo si conferma il modello adottato fin dall'entrata in vigore del Decreto Trasparenza n. 33/2013 e s.m.i., definibile in termini di *modalità diffusa* a cura delle varie Direzioni, che trova sintesi nel ruolo chiave e centrale del Responsabile della Trasparenza.

Il ruolo del Responsabile è arricchito da attività propulsive in termini di verifica, controllo ed innovazione dei contenuti che, a livello concreto, sono demandati agli uffici e alle Direzioni che detengono le informazioni e i dati.

I dati e le informazioni richieste dall'art. 10 comma 1 del Decreto Legislativo n. 33/2013 e s.m.i. sono inserite nello schema organizzativo *standard* della sezione *Amministrazione Trasparente* [Allegato 1] – *elenco degli obblighi di pubblicazione*, allegato alla Deliberazione Anac n. 1310/2016, nel quale sono indicati oltre ai tempi di aggiornamento e verifica/monitoraggio dei contenuti delle sottosezioni, anche le strutture responsabili della trasmissione e pubblicazione dei dati.

I Dirigenti, quali responsabili delle varie Direzioni, devono assicurare il tempestivo e regolare flusso di informazioni da pubblicare, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa.

L'ufficio di supporto al Responsabile della Trasparenza provvede a cadenza trimestrale [salvo particolari necessità] a controllare i contenuti della sezione *Amministrazione Trasparente* e, in esito ai controlli, il Responsabile della Trasparenza provvede a chiedere delucidazioni e chiarimenti circa le eventuali criticità emerse, con potere di segnalazione all'OIV, all'Anac o all'UPD.

All'OIV compete la verifica periodica e l'attestazione degli specifici obblighi di pubblicazione definiti dalle Deliberazioni dell'Anac.

L'OIV della Città Metropolitana di Torino ha effettuato, ai sensi dell'art. 14 comma 4 lett. g) del D. Lgs. n. 150/2009 e delle Delibere Anac nn. 1310/2016 e 294/2021, la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione [elencati nell'Allegato 2.1.A della Delibera Anac n. 294/2021] al 31 maggio 2021 attestandone la veridicità e l'attendibilità rispetto a quanto pubblicato sul sito dell'Ente in "Amministrazione Trasparente". Le sezioni interessate da tale controllo sono state quelle relative a *Performance, Bilanci, Beni immobili e gestione patrimonio, Controlli e rilievi sull'Amministrazione, Bandi di gara e contratti e Interventi straordinari e di emergenza*.

Come previsto dall'Autorità gli esiti di tale controllo [documento di attestazione, griglia e scheda di sintesi della rilevazione] sono stati pubblicati in specifica sezione del sito: <http://trasparenza.cittametropolitana.torino.it/attestazioni-oiv-o-struttura-analoga>.

A questo si aggiunge l'azione di costante e continuo aggiornamento da effettuarsi in attuazione degli interventi Anac e di quelli del Garante della Privacy.

In particolare, in riferimento alle attività realizzate dall'Ente ai fini dell'adeguamento alla disciplina UE in materia di privacy, l'Amministrazione ha predisposto i documenti richiesti [Registro delle

attività di trattamento, Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, Politica e Registro delle violazioni dei dati personali, Informativa privacy] e sta attualmente lavorando per completare il percorso di adeguamento.

Allo scopo di diffondere maggiormente una *cultura della privacy* nell'Ente, è stata realizzata una sezione dedicata sulla rete Intranet dell'Ente, con informazioni, materiali utili e approfondimenti sul tema, inclusa una Rassegna stampa con articoli e notizie in materia. Oltre che all'interno dell'Ente, il tema della privacy ha trovato ampio spazio anche sul sito Istituzionale: è stato creato un apposito canale Privacy <https://intranet.cittametropolitana.torino.it/it/privacy>, nella nuova Intranet, dove sono disponibili informazioni generali nonché un modulo per esercitare i diritti riconosciuti dal Regolamento UE in materia di dati personali [accesso, rettifica, cancellazione, limitazione]. Indicazioni di base in materia di tutela dei dati personali sono presenti anche nella sezione *Amministrazione Trasparente* [Altri contenuti/Dati ulteriori].

Numerose le azioni intraprese e consolidate dall'Amministrazione, tese sia a garantire la diffusione di una cultura di trasparenza nel compimento delle attività sia ad assicurare una conoscenza effettiva e concreta da parte del cittadino in ordine ai soggetti, ai comportamenti, alle iniziative ed alle dinamiche delle funzioni esercitate, ancor più nella situazione di limitazione alla mobilità personale e alle misure di distanziamento sociale introdotte dal mese di marzo 2020 e costantemente reiterate in relazione al permanere della crisi pandemica da covid 19:

- il costante aggiornamento della sezione *Amministrazione Trasparente*;
- la diffusione di informazioni attraverso il sito istituzionale;
- la presenza dell'Urp con il contatto quotidiano con l'utenza, dello Sportello Ambiente per le tematiche ambientali [autorizzazioni e concessioni per attività di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.], rilascio copia provvedimenti;
- il continuo aggiornamento delle pagine web dedicate alle procedure e modulistica;
- la pubblicità in ambito di procedure di gara ex D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., sia rispetto a quanto previsto dal D. Lgs. n. 33/2013, sia attraverso l'applicativo informatico *Contratti* per registrazione ed archiviazione delle procedure di affidamento di appalti, servizi e forniture, utile anche ai fini delle comunicazioni all'Anac;
- la pubblicità delle sedute del Consiglio Metropolitan e delle Commissioni consiliari.

Al fine di assicurare il diritto di accesso ai cittadini e l'invio di eventuali segnalazioni, è disponibile un ulteriore canale di contatto con l'utenza, attraverso due caselle di posta elettronica: anticorruzione@cittametropolitana.torino.it; responsabile.anticorruzione@cittametropolitana.torino.it [rese note nella sezione *Amministrazione Trasparente*].

L'implementazione dei dati contenuti nella piattaforma *Amministrazione Trasparente* ha visto il coinvolgimento e la fattiva collaborazione del Csi Piemonte e del personale delle Direzioni di volta in volta chiamate a fornire e/o elaborare dati suscettibili di pubblicazione.

In ottemperanza all'obbligo, introdotto dal D.L. 76/2020 [cd. Decreto Semplificazione], convertito in Legge n. 120/2020, per i soggetti responsabili di progetti di investimento pubblico di dare notizia, con periodicità annuale, sul sito web, in apposita sezione, ***dell'elenco dei progetti finanziati, indicandone il CUP, l'importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale***, si è aggiunta alla sottosezione *Altri Contenuti* di *Amministrazione Trasparente* una apposita parte dedicata alla pubblicazione dell'elenco dei CUP e relativi aggiornamenti annuali.

E' stata completata l'implementazione dell'applicativo Soap190 [Cig e Smartcig] al fine di aggiornare i dati necessari per l'adempimento di cui all'articolo 1 comma 32 della Legge n. 190/2012 e s.m.i., il quale prevede che i dati dei procedimenti di scelta del contraente richiesti dalla legge vengano pubblicati dall'Amministrazione sulla piattaforma *Amministrazione Trasparente* e che l'avvenuta pubblicazione venga notificata all'Anac entro il 31 gennaio di ogni anno.

E' stata complessivamente monitorata la piattaforma *Amministrazione Trasparente*, ivi compresa la sezione *Organizzazione* – sotto sezione *Titolari di incarichi politici* atteso il recentissimo rinnovo del Consiglio Metropolitan a mezzo elezioni celebrate in data 19 dicembre 2021, è stato inoltre pubblicato nella sotto sezione *Altri Contenuti* l'elenco aggiornato dei progetti con indicazione dei Cup [di cui al D.L. n. 76/2020 convertito con L. n. 120/2020] nonché richiesta all'ufficio competente e successivamente pubblicata, in applicazione della Deliberazione Anac n.

747 del 10 novembre 2021, una tabella con il numero complessivo delle auto di servizio, l'identificazione delle singole vetture e le specifiche in termini di utilizzi esclusivi o non esclusivi.

In relazione agli obblighi di pubblicità circa lo stato di attuazione delle misure del PNRR, la cornice normativa in materia [per la quale si rinvia al combinato disposto di cui agli artt. 7/8/9 D.L. n. 77/2021 convertito dalla L. n. 108/2021, alla Circolare del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Servizio Centrale per il PNRR - n. 9/2022, all'Allegato 1 alla predetta Circolare rubricato *Istruzioni Tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo* e alla comunicazione del Presidente Anac del 21.03.2022] prevede che le Amministrazioni coinvolte individuino, all'interno del proprio sito web, una apposita sezione in cui pubblicare gli atti normativi adottati e gli atti amministrativi emanati per l'attuazione delle misure di competenza. E' stata, pertanto, richiesta la creazione, nella piattaforma Amministrazione Trasparente, di una nuova specifica Sezione denominata **Attuazione Misure PNRR** con all'interno una sottosezione denominata **Missioni**.

La nuova Sezione è stata creata in data 01.04.2022 ed è stata collocata immediatamente prima della Sezione *Altri Contenuti* fatte salve, evidentemente, eventuali differenti indicazioni dettate dall'evoluzione normativa in materia.

Allo stato sono stati abilitati all'implementazione della nuova Sezione soltanto i dipendenti del Presidio Trasparenza dell'Ente, in attesa di strutturare una rete di referenti da abilitare in un momento successivo alla pubblicazione dei documenti afferenti alla Sezione in argomento.